

Piemonte Musicale



**Un Concerto di Gala
per concludere il Corso
per Direttori di Banda**



**Il Festival Pentabass
a Quincinetto**



**A Venaus un campus
per "crescere assieme"**



**L'intervista a Lino Blanchod (prima parte)
Il tesseramento: l'importanza di essere associati
Trentadue allievi a Peveragno allo stage di Fabrice Moretti**

BUFFET CRAMPON

CLARINETTE

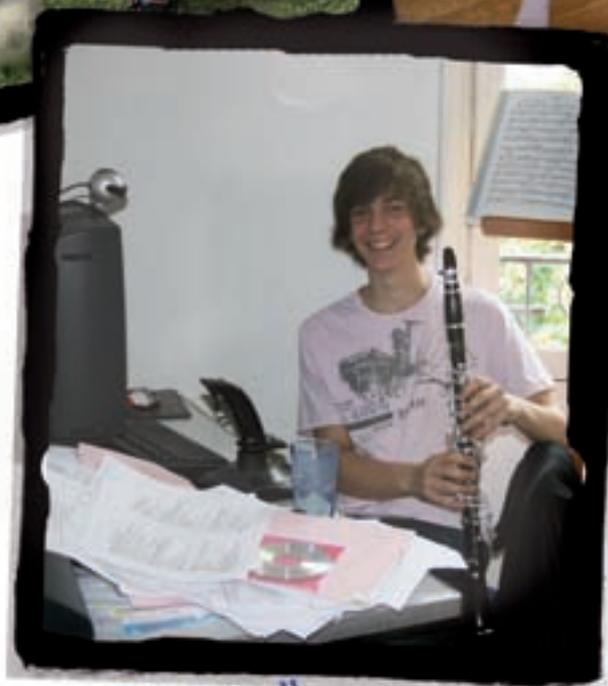
ATTITUDE



MATHYS, 7 ANS



LAURA, 10 ANS



RAPHAËL, 16 ANS

Direttore Responsabile:
Giampiero CANNEDDU

Redattore:
Massimo FOLLI

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Carlo CAMPOBENEDETTO
James LONGO
Pierfranco SIGNETTO

Hanno collaborato a questo numero:

Ivano BUAT
Piero CERUTTI
Jimmy D'INTRONO
Carmelo DOVARA
Alessandro FARINA
Giovanni GAMBA
Simone MELICONI
Valerio SEMPREVIVO

In copertina:
Olio su tela del pittore J. Roybal

Per gentile concessione della
Galleria ARTEOGGI

Settimo Torinese (TO)
via Torino, 11

Finalborgo (SV)
piazza Garibaldi, 27

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

Pubblicità gestita dalla tipografia



Allora, cari Amici, che ne pensate, questa volta siamo a piedi? Di che parlo? Naturalmente dei tagli che il Governo Berlusconi attuerà nel 2009 al FUS (Fondo Unico per lo Spettacolo) o meglio se vi ricordate: "Finiti Ultimi Soldi". La cifra è di 378 milioni di Euro, in altre parole un - 17% sull'anno passato. Eppure il Governo sostiene senza remore e con soldi provenienti dalle entrate fiscali, (sì, di chi paga le tasse), banche che hanno speculato per anni in Borsa, amministrazioni comunali che hanno voragini di bilancio di milioni di euro, progettano rottamazioni che rifinanzieranno l'industria dell'auto, ecc.

Non guardo molta televisione per mia fortuna, ma i notiziari quelli sì, ed ho notato che dalle elezioni dell'attuale governo in carica, un ministro che si vede ben poco, eletto tale l'8 maggio di quest'anno; è proprio quello dei beni culturali. Sandro Bondi, classe 1959, laurea in Filosofia da Fivizzano (Massa Carrara), nel cuore della Lunigiana, sindaco comunista dello stesso comune dal 1989 al 1992; naturalmente passato con il tempo ad altri ideali. Da lui, (e da chi se no?) poche, se non nulle, le prese di posizione sul massacrato del FUS (il suo amico Giulio Tremonti). Siamo un'associazione apolitica e meno male, ma l'informazione su quello che succede al nostro settore da parte di chi ci governa è una presa d'atto doverosa e che irrimediabilmente verrà a toccarci e ci coinvolgerà in prima persona. Che dire, non abbassiamo la guardia, non rassegniamoci, continuiamo la nostra opera di volontariato e d'investimento nella formazione dei giovani con la musica della banda e i suoi benefici e molteplici aspetti positivi. Potranno rubarci tutto, tagliare e limare fondi, ma quello che non potranno mai portarci via sono la cultura e l'intelligenza che ognuno di noi ha sviluppato con la preparazione personale e la passione che anima i nostri sodalizi. Un suggerimento: qualche volta proviamo a "incazzarci" un pochino di più... che dite?

Massimo Folli

INDICE

- 3 Dal Redattore**
- 4 Una qualificata scuola di musica per costruire il futuro dei complessi bandistici**
di O. Boggione
- 5 Considerazioni sul ruolo della musica popolare** di P. Cerutti
- 6 Il tesseramento: l'importanza di essere associati** di E. Audano
- 8 Un Concerto di Gala per concludere il Corso per Direzione di Banda** di P. Signetto
- 11 Che delusione Ministro Bondi** di E. Audano
- 12 La pratica musicale nelle scuole** di V. Semprevivo
- 13 Inno al Gran Paradiso**
- 14 A Quincinetto l'Edizione 2008 del Pentabrass Festival** di I. Buat
- 16 La musica e la Banda Musicale** di A. Farina
- 18 Il campus Musicale a Venaus per "crescere assieme"**
- 19 Intervista a Lino Blanchod (prima parte)** di C. Dovarra
- 23 Considerazioni di un Presidente** di S. Meliconi
- 24 "La Banda": la musica unisce ed abbatte le barriere** di M. Folli
- 25 Trasferita a Sanremo per la SFC di Villanova d'Asti** di G. Gamba
- 26 Trentadue allievi a Peveragno allo stage di Fabrice Moretti** di O. Boggione
- 28 La Cavagliese: 130 anni di musica e passione**
- 30 A Bruzolo uno stage indimenticabile con il Maestro Lorenzo Pusceddu**
- 31 La Banda a scuola**
- 32 La città di Settimo Torinese fa 50 e la sua banda 140**
- 33 Ho conosciuto la "Montanara"**
- 34 Un grande anno per il Gruppo Folk del Mottarone**
- 36 Il 2° Raduno Internazionale del Folklore a Calella (Spagna)**
- 36 Giuliana Zolla nominata "Cavajer ed le Tradission"**
- 37 "Musica per un amico" per il commovente ricordo di Gigi Pisani**
- 38 L'ultimo applauso**

Una qualificata scuola di musica per costruire il futuro dei complessi bandistici



Il mondo della scuola è in grande fermento per il Decreto del Ministro Gelmini che riduce i fondi per l'istruzione e conseguentemente modifica sostanzialmente il percorso pedagogico con l'introduzione del maestro unico.

Docenti, studenti e genitori si oppongono con vigore a questa novità, poiché in questo modo si snatura l'insegnamento nelle scuole elementari: si ritorna al maestro tuttologo, che deve essere in grado di far apprendere tutte le discipline.

Una modifica che può essere condivisa o meno, ma ci lascia dubbiosi sulla capacità per un unico maestro di essere preparato su tutte le materie.

Partendo da questa riflessione e pensando al mondo bandistico ci viene in mente la metodologia che molti complessi musicali adottano per formare musicalmente i ragazzi.



In molte realtà, i corsi di avviamento alla musica e l'insegnamento dei vari strumenti musicali ancora oggi vengono tenuti da un unico docente, solitamente il direttore o il musicista più disponibile. Questo sistema formativo è ormai vetusto e porta a risultati molto scarsi. È necessario che la dottrina musicale sia trasmessa da istruttori preparati e l'insegnamento strumentale sia diviso almeno per macro famiglie (ance, ottoni e percussioni). La scuola migliore però si ottiene con un docente per ogni tipologia di strumento. I risultati con questo sistema sono notevoli: ne è a riprova il livello musicale delle bande che lo hanno adottato da tempo, riuscendo anche a creare in taluni casi bande giovanili.



È finita insomma, anche per i complessi bandistici, l'epoca del docente tuttologo, che si crede capace di insegnare dal flauto alla grancassa. Taluni domanderanno: "Dove prendiamo i denari per finanziare una scuola così strutturata?". La risposta è semplice: prima di tutto, se si ha la fortuna di avere nella propria banda strumentisti correttamente preparati e disponibili a mettere la propria esperienza al servizio dei futuri colleghi bandisti, è opportuno chiedere il loro apporto, poiché loro potranno trasmettere ai giovani non soltanto l'amore per la musica ma anche per l'associazione.

Viceversa vi sono fior di giovani diplomati che hanno voglia di dare il proprio contributo nelle nostre formazioni; i genitori, coscienti che i loro figli hanno la possibilità di apprendere uno strumento musicale da un professionista, non avranno remore a contribuire economicamente. D'altra parte qualsiasi attività extra-scolastica ha un onere e nessuno si scandalizza se anche la banda musicale chiede un rimborso spese per l'attività formativa dei ragazzi, purché sia valida. La qualità dell'insegnamento nei corsi di avviamento alla musica, credete, è la base affinché i giovani siano incentivati a far parte delle nostre formazioni.



Condividiamo e applichiamo insieme le scelte fondamentali che saranno fonte di cambiamento e di crescita delle nostre bande musicali.

Oswaldo Boggione

Vice Presidente Regionale ANBIMA Piemonte



Considerazioni sul ruolo della musica popolare

Tempo fa sui grandi quotidiani nazionali, si è parlato della realtà bandistica, si è parlato a seguito di un'intervista rilasciata dal Maestro Riccardo Muti sul Corriere della Sera dopo tanti anni di indifferenza dovuta a chissà quali fattori. Per noi "addetti ai lavori" fa sempre piacere si reclamizzi il nostro ruolo culturale e il prodotto che offriamo, l'intervista apparsa sul quotidiano accennato, ripreso sull'Unità e su La Stampa, circa la salute e le necessità dei complessi bandistici dei gruppi corali e di tutti i soggetti della musica popolare (musica che determina le nostre secolari tradizioni) deve essere sintomo di riflessione e rappresenta una realtà di elevato spessore che forse, per motivi diversi è stata troppo trascurata se non a volte dimenticata, sia dal punto di vista dell'immagine sia dal punto di vista del "servizio" che offriamo alle comunità, impedendoci (senza un concreto aiuto dei giornali e delle tv) di avere un ruolo di identità degno di ciò che produciamo, e dell'importante ruolo sociale, educativo, culturale, preventivo che i nostri innumerevoli Maestri, Musicisti e Dirigenti cercano con impegno e determinazione capillare e quotidiana di trasmettere.

In tutte le giornate di festa (e non) le Bande Musicali (titolo sinonimo di: Complesso di strumenti a fiato e percussione destinato alle esecuzioni all'aperto) sono nelle piazze e nelle vie dei grandi e piccoli centri a rallegrare, commuovere, servire qualsiasi ricorrenza lieta o triste che essa sia. Nel nostro tessuto si intrecciano ben quattro generazioni unite per il piacere di fare musica assieme, spesso i Complessi Bandistici sono stati per diversi artisti un "trampolino di lancio" la qualità musicale che si esegue è in continuo miglioramento, nelle scuole di musica si riceve anche "scuola

di vita". Lo scorso anno, la nostra associazione di categoria ANBIMA è stata ricevuta dalla Direzione Generale del Ministero dell'Istruzione quale promotrice della "Musica nella scuola", e su questa opportunità speriamo che il nuovo Ministro abbia la massima sensibilità inserendo finalmente il nostro paese, in un moderno contesto culturale già di attualità in quasi tutte le nazioni europee. La nostra attività è purtroppo subordinata ad aiuti, da parte dello Stato, enti locali, enti comunali, comunità montane ecc. aiuti che non sempre soddisfano le piene esigenze di chi le ottiene, penso che la carenza di questo sia rapportata al nostro ruolo, alla nostra immagine identificativa che si dovrebbe divulgare con più frequenza e con più importanza collocandoci in un punto di "rispetto" che appaghi i sacrifici di quella grande moltitudine di persone che fanno parte dei nostri gruppi sia musicali sia corali. In qualsiasi manifestazione, quando la banda partecipa non ci si chiede perché essa sia presente. Quando essa non partecipa allora ci si chiede il perché. L'immagine della musica popolare e dell'ANBIMA (quale associazione di categoria e di riferimento) già considerevole sul territorio nazionale, deve assolutamente essere incentivata dagli organi di diffusione (giornali, TV, ecc.) per la crescita, sia della stessa associazione e di conseguenza anche degli associati.

Il messaggio portato dai quotidiani nazionali citati, se ben interpretato, con moderazione ed efficacia può essere un valido veicolo che probabilmente risolverà o inizierà a risolvere i nostri problemi.

*Cav. Piero Cerutti
Presidente Provinciale ANBIMA Torino
Vice Presidente Nazionale ANBIMA*





Il tesseramento: l'importanza di essere associati ANBIMA

A fine settembre si è concluso il tesseramento ANBIMA 2008 che ha fatto registrare un leggero incremento delle Unità di Base associate e una leggera flessione dei soci tesserati.

Le Unità di Base tesserate passano da 279 a 282, incremento determinato dall'iscrizione di 12 nuove formazioni a fronte di 9 che non hanno rinnovato l'adesione all'Associazione.

I soci tesserati scendono dai 14.056 iscritti del 2008 ai 13.673 del corrente anno, con una riduzione pari al 2,8%, forse anche dovuta all'aumento della quota associativa.

Abbiamo quindi il piacere di porgere il benvenuto (... o il bentornato) alle seguenti formazioni che si sono iscritte o reiscritte in ANBIMA nel 2008:

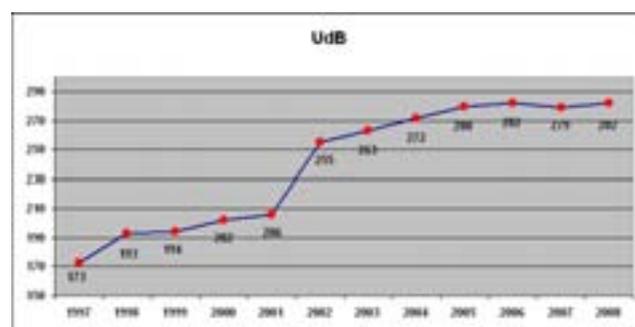
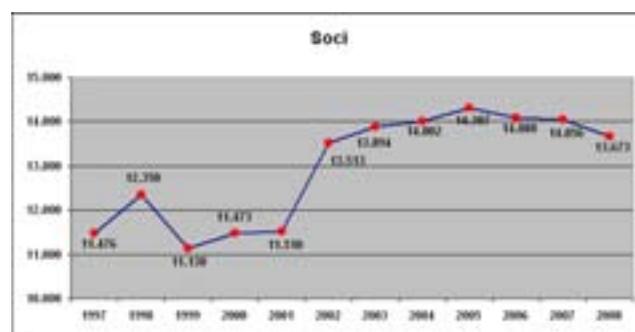
- **Provincia di Alessandria:** Banda "Civica Orchestra di Fiati" di Alessandria;
- **Provincia di Biella:** Banda Musicale "Juventus Nova" di Pralungo e Associazione "Amici della Lirica" di Camburzano;
- **Provincia di Cuneo:** Società Filarmonica "Morozese" di Morozzo e Le Fisarmoniche del Roero di Castellar;
- **Provincia di Torino:** Banda Musicale di Casalborgone, Coro "Santa Cecilia" di Torino, Fanfara ANA "Montenero" di Torino, Coro "Puccini" di Venaria Reale, Filarmonica Cerettese di Ceretta di San Maurizio;
- **Provincia di Vercelli:** Banda Musicale "Dante Lepora" di Alice Castello e l'Associazione Banda Musicale di Santhià.

In questi giorni, il materiale per il tesseramento 2009, è in fase di distribuzione. La Presidenza Nazionale, al fine di consentire l'incremento dei massimali assicurativi, ha provveduto a ritoccare leggermente la quota individuale assicurativa che passa a € 0,95.

Ricordo che, le Presidenze Provinciali ed i Delegati di zona sono a vostra completa disposizione per favorire la diffusione territoriale dell'ANBIMA e colgo l'occasione per ribadire l'importanza che, per garantire

un'efficace informazione, ogni UdB sottoscrive l'abbonamento per ricevere almeno una copia del giornale regionale "Piemonte Musicale".

Un nuovo tesseramento per confermare la valenza associativa dell'ANBIMA Piemontese che, come potete vedere dai grafici dei 12 anni di vita associativa, conferma nel tempo la massiccia adesione all'Associazione Nazionale, attestandosi tra le prime regioni sostenitrici del Sodalizio Nazionale.



Una presenza importante per poter lavorare meglio insieme, per poter crescere uniti, per poter contare ed essere rappresentativi e determinanti per le future scelte relative allo sviluppo del nostro settore.

La capacità d'incisione di una associazione di categoria passa attraverso due elementi sostanziali:

- la qualità del progetto che si propone (che stiamo perseguendo ed incrementando)
- la quantità degli associati che si rappresenta (che vorremmo sempre più accrescere)

Sono convinto che in questi due anni i dirigenti dell'ANBIMA Piemonte abbiano ben operato per il sostegno e lo sviluppo del settore.

anbima

... **insieme per contare**



Quindi, caro amico che leggi le pagine di questo giornale, se condividi il percorso di miglioramento avviato, se ritieni che essere uniti significa contare di più, ti invito calorosamente a farti promotore presso quelle formazioni non ancora iscritte, affinché aderiscano all'ANBIMA per percorrere insieme questo cammino di crescita e presso quelle già associate, perché incrementino il numero dei loro soci iscritti.

Per il 2009, al fine di meglio gestire i servizi per gli associati e per iniziare ad adeguarsi alle possibili future

disposizioni associative nazionali, il Consiglio Regionale intende concludere la campagna tesseramento entro il 30 giugno.

Invito quindi tutti i Presidenti a provvedere in tempi molto brevi al rinnovo dell'adesione all'ANBIMA per meglio usufruire dei servizi offerti dall'Associazione. Un saluto cordiale a tutti gli amici che ci seguono, stimano e sostengono.

Ezio Audano

Presidente Regionale ANBIMA Piemonte

anbima formazione

*Riportiamo le iniziative formative
che saranno organizzate nell'anno 2009:*

- Corso di didattica musicale
- Corso sull'utilizzo del software Finale 2008
- Master class di clarinetto
- Master class di tromba
- Master class di trombone
- Master class di percussioni



Una giornata con Steven Mead

Sabato 31 gennaio 2009

Master class

presso la Sala Polivalente di Volpiano



Per informazioni:

Presidenza Provinciale ANBIMA Torino

Telefono 011.9882554

e-mail: presidenza@anbimatorino.it

anbima
... insieme per migliorare

Un Concerto di Gala per concludere il Corso per Direzione di Banda

A Bruzolo una splendida esecuzione con la direzione del Maestro Paolo Belloli

Quale migliore conclusione per il Corso di Direzione per Banda se non un "Concerto di gala", con una formazione composta principalmente da giovani strumentisti, provenienti dalle bande musicali di tutta la regione e dagli allievi del Corso stesso e come direttore il Maestro Paolo Belloli. Colui che li ha introdotti alla direzione, impostandone i gesti e portandoli ad un livello di preparazione veramente eccellente, che ha permesso ai neo-maestri di esibirsi, come direttori, lo scorso giugno a Volpiano e Borgosesia, nei concerti di fine Corso.

L'occasione per la consegna degli attestati di partecipazione si è così trasformata in un importante evento musicale.

La formazione, se pur giovane e formatasi per l'occasione a guisa di laboratorio e che anche permesso agli allievi maestri, durante l'impegnativo secondo anno del Corso, di esercitarsi nella direzione, ha risposto in modo eccellente all'abile direzione del Maestro Paolo Belloli. I giovani musicisti hanno dimostrato grandissima disponibilità e serietà nel sottoporsi, nel pomeriggio, a ben quattro ore di prove e, dopo una breve pausa, all'esecuzione del concerto con i tradizionali, ma richiestissimi bis.



Esperienza positiva ed importantissima, che ha fatto maturare artisticamente tutti i giovani musicisti che hanno acquisito la consapevolezza della loro potenzialità e che, al termine del concerto, con grande entusiasmo hanno riportato nelle singole bande tutte le preziose informazioni recepite. Il programma prevedeva l'esecuzione dei brani studiati dagli allievi durante il Corso.





Brani selezionati dal Maestro Paolo Belloli, e gentilmente concessi dalle Edizioni Musicali Wicky, con gradi di difficoltà medio alta, sia dal punto di vista della direzione che da quello dell'esecuzione. La serata è stata presentata dal bravo Beppe Rosso, persona colta e preparata che ha saputo collegare in modo "armonico" i vari momenti della serata con la verve che lo contraddistingue.

Tra il pubblico erano presenti numerosi musicisti e dirigenti di complessi bandistici che hanno sottolineato con calorosi applausi la qualità dell'esecuzione. Particolarmente apprezzata dalla dirigenza regionale ANBIMA anche la presenza dell'Assessore Regionale alle Politiche Formative Giovanna Pentenero, del consigliere regionale Massimo Pace, dell'Assessore Provinciale alla Cultura Valter Giuliano, del Presidente della Comunità Montana e del Sindaco di Bruzolo.

Nei loro interventi tutti gli amministratori hanno sottolineato la valenza formativa e sociale delle bande musicali, che con la loro presenza sul territorio costituiscono un importante polo di aggregazione nelle comunità di appartenenza. Al termine del concerto, prima dei bis finali, si è provveduto alla consegna degli attestati di partecipazione agli allievi che nel mese di luglio, hanno sostenuto l'esame di fine corso. La Commissione esaminatrice era composta dai Maestri del Corso, il

Nelle immagini alcuni momenti del Concerto di gala



PARTECIPANTI AL CORSO

AVAGNINA Dario • Druento (TO)
 BELLEZZA Elisa • Coassolo S. Pietro (TO)
 EROINA Giuseppe • Settimo Torinese (TO)
 FARINA Alessandro • Biella
 GIORDANO Antonella • Borgosesia (VC)
 GRASSI Daniele • Cannobio (VB)
 LANFRANCO Mauro • Vigone (TO)
 MANDARINI Michele • Baceno (VB)
 MANTICA Giorgio • Giaveno (TO)
 MARCHETTI Elisa • Frossasco (TO)
 MARCHI Andrea • S. Carlo Canavese (TO)
 OLIVETTI Mariarosa • Cantoira (TO)
 RAMPOLDI Cinzia • Bognanco (VB)
 VINAI Gianni • Garessio (CN)



L'intervento dell'Assessore alla Cultura della Provincia di Torino, dott. Valter Giuliano ed altre immagini del concerto

prof. Paolo Belloli, il prof. Massimo Folli, il prof. Valerio Semprevivo, dal Presidente della Consulta Artistica Regionale, il Maestro Carlo Campobenedetto e dal Maestro prof. Lino Blanchod in qualità di membro esterno e presidente.

A conclusione dell'esperienza, la dirigenza regionale ANBIMA, presente al completo alla serata, ha espresso la propria intenzione a proseguire nella programmazione di eventi tesi a migliorare



la qualità artistica dei complessi musicali e dei componenti con una particolare attenzione rivolta ai giovani musicisti che rappresentano il futuro delle nostre associazioni ed un prezioso patrimonio da coltivare. Il presidente regionale Ezio Audano, nel suo intervento ha rivolto il ringraziamento suo personale e dell'Associazione a quanti si sono duramente impegnati per la perfetta riuscita del Corso ed ha lasciato ai neo maestri ed ai musicisti il compito di essere propositivi, presso le loro formazioni, di tutte le "buone prassi" acquisite ed indispensabili per eseguire musica con quella qualità necessaria ad elevare il livello delle nostre bande, auspicando inoltre un rapporto sempre più stretto e collaborativo con le istituzioni scolastiche.

Pierfranco Signetto
Segretario Regionale ANBIMA Piemonte



Che delusione Ministro Bondi . . .

Caro Ministro, nei giorni scorsi abbiamo potuto prendere visione della bozza del progetto di legge volto a ... *tutelare e valorizzare le bande musicali, i cori non professionistici ed i gruppi folkloristici, che rappresentano un valore molto importante e genuino della tradizione culturale musicale italiana e sono presenti ovunque sul territorio nazionale, anche nei paesi più piccoli e lontani dalle grandi città* ... (par. 1 della relazione illustrativa del succitato progetto).

Nel luglio scorso, nel ricevere la comunicazione della nomina di un coordinatore del Ministero dei Beni e Attività Culturali per il settore della Musica Popolare e suo consigliere specifico, nella persona del Maestro Antonio Corsi, gli addetti ai lavori avevano accolto con soddisfazione la scelta, segno di un Ministro con un'attenzione particolare ad un settore che, attraverso il volontariato, ha per decenni offerto alla Nazione un servizio culturale, artistico, formativo e sociale.

Purtroppo nel leggere i 5 (confermo 5) articoli con i quali si intende liquidare la questione Musica Popolare dobbiamo prendere atto che la volontà di valorizzazione resta solo nelle intenzioni e non nelle azioni.

Dal dettato legislativo traspare la non consapevolezza dello stato attuale della musica popolare e la pochezza progettuale di linee guida che favoriscano lo sviluppo del settore. Dove stanno le novità che possono stimolare alla crescita delle associazioni di musica popolare?

Ancora una volta dobbiamo assistere a scelte numeriche che in passato hanno discriminato le piccole associazioni presenti *nei paesi più piccoli e lontani dalle grandi città* e così troviamo nella bozza di legge un disposto di *previsione di un numero di componenti adeguato al repertorio musicale da eseguire, con esclusione della partecipazione degli stessi a formazioni analoghe* (art. 1 – punto 1 – comma b) che equipara i musicisti o coristi agli atleti delle squadre sportive semiprofessionistiche senza considerare che nel volontariato non esiste un *cartellino di appartenenza*, il cui nulla osta può anche far ottenere all'associazione dei buoni realizzati economici.

Oppure troviamo la *previsione che la direzione artistica delle associazioni e fondazioni musicali popolari sia affidata ad un musicista diplomato presso conservatori musicali statali* (art. 1 – punto 1 – comma d), senza considerare che presso i conservatori italiani non esiste un percorso di formazione di direzione di banda o direzione di coro.

Certamente affidare ad un diplomato di conservatorio la direzione di una formazione può essere valutato come un aspetto qualitativo, ma tale indicatore risulta essere comunque generico e discriminante per l'accreditamen-

to all'elenco regionale telematico delle associazioni e fondazioni musicali popolari riconosciute previsto al punto 2 dell'art. 2 della bozza di legge.

Cosa diremo invece a quei maestri (un gran numero) che, privi di un titolo di conservatorio, hanno lavorato e lavorano seriamente alla loro preparazione tecnica, magari per rispondere ad una esigenza del gruppo di individuare un leader che garantisca la continuità associativa?

In sostanza, le prospettive delineate per lo sviluppo e la crescita della musica popolare risultano pressoché nulle. Le certezze sono solo di tipo economico: sancire la possibilità per il settore della musica popolare di usufruire del cinque per mille e stabilire che i complessi bandistici non usufruiranno più delle risorse del FUS definite dalla legge 30 aprile 1985 n. 163 che erano un aiuto, anche se minimo, che lo Stato erogava sin dal lontano 1967 attraverso la legge 14 agosto 1967 n. 800.

Certamente si delinea ben chiara la volontà di delegare alle Regioni le "rogne" gestionali della questione, senza peraltro individuare le risorse da trasferire unitamente alle competenze gestionali. Azione comunque in linea con la politica che il suo governo sta adottando per altri settori, anche primari, della vita sociale della nazione.

Indubbiamente un gran arretramento circa gli indirizzi prospettati dalle due proposte di legge presentate in precedenza: la n. 2902 della XV legislatura e la n. 2672 della XIV legislatura, dalle quali sollecitiamo prendere spunto per definire un disegno di legge più organico e strutturato.

Mi consenta, Signor Ministro, di esprimerle la delusione e l'amarezza delle 282 associazioni piemontesi di musica popolare e dei 13.673 soci che ho l'onore di rappresentare. Confidiamo che, con l'aiuto del suo consulente e coordinatore, il Maestro Corsi, possa essere rivista questa opera di demolizione di un patrimonio tutto italiano che non sempre la Nazione ha saputo valorizzare e sostenere.

Ezio Audano
Presidente Regionale
ANBIMA Piemonte

Per i lettori:
i testi delle proposte di legge citate
sono consultabili sul sito web dell'ANBIMA Piemonte
all'indirizzo
<http://www.anbimapiemonte.com/norm/norm.html>



La pratica musicale nelle scuole

Proficui incontri al massimo livello per l'ANBIMA Piemonte: si va verso il protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale?

L'ANBIMA Piemonte, con l'intento di definire quanto prima un accordo quadro con le diverse istituzioni regionali che si occupano di musica, continua a tessere la tela fatta di incontri ai massimi livelli.

Lunedì 6 ottobre è stata la volta di un incontro molto proficuo presso la sede dell'Assessorato alla Formazione, con l'Assessore Regionale Giovanna Pentenero ed il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione Dott. Francesco De Sanctis, presenti per la nostra associazione il Presidente Regionale Ezio Audano, il Vice Presidente Regionale Osvaldo Boggione ed il Vice Presidente della Consulta Artistica Valerio Semprevivo.

I vertici ANBIMA hanno sottolineato la necessità di far riprendere l'attività del Gruppo Interistituzionale della Musica, quale luogo ideale per progettare un percorso formativo coerente e condiviso da tutti i soggetti che operano a vario titolo in campo musicale ed hanno ribadito la volontà di stringere rapporti più stretti e formali con le istituzioni scolastiche. L'assessora Pentenero, dal canto suo, ha confermato tutto il suo interesse per l'attività delle bande musicali, riconoscendone il valore culturale e formativo, ed ha manifestato disponibilità ad una collaborazione, fermo restando i vincoli di bilancio cui è sottoposta. Il direttore De Sanctis, al quale è stata donata una copia della nostra rivista, ha espresso la volontà del suo Ufficio di giungere quanto prima alla stipula di un protocollo d'intesa con l'ANBIMA Piemonte ed ha demandato ad un successivo incontro da tenersi con il dott. Favro la definizione del percorso che possa portare alla firma di un atto che per la nostra Associazione si può definire fondamentale per lo sviluppo delle attività formative rivolte ai giovani, consentendo di attuare opportunità mai realizzatesi in passato.



*Immagine tratta dal sito
www.ferentinoprimocircolo.it/archivio.htm*

L'incontro con il Dott. Luigi Favro ha avuto luogo pochi giorni dopo, esattamente martedì 21 ottobre, alla presenza del Presidente Regionale e del Vice Presidente della Consulta Artistica. La riunione, proficua anche se ancora interlocutoria, ha permesso di chiarire meglio i contenuti che dovranno far parte integrante del protocollo d'intesa. In particolare l'Ispettore ha chiesto all'Associazione di proporre un percorso didattico da allegare allo stesso, dove si evidenzino le attività ed i progetti che le bande musicali piemontesi potrebbero proporre ai vari istituti comprensivi della regione.

Su questo punto si è immediatamente messa al lavoro la Consulta Artistica Regionale la quale, partendo dall'esperienza che le bande musicali ormai da decenni hanno capitalizzato sul tema della formazione musicale, in tempi brevi elaborerà una serie di proposte che consentano alle nostre bande di proporsi come interlocutori credibili ed affidabili, in grado cioè di rappresentare un valore aggiunto all'offerta formativa della scuola dell'obbligo.

L'obiettivo è dunque quello di redigere il percorso didattico in modo da sottoporlo quanto prima all'attenzione dell'Ufficio Scolastico Regionale per arrivare, si spera, alla firma di questo importante documento.

Valerio Semprevivo



*Nella foto, da sinistra,
il Maestro Valerio Semprevivo,
il Presidente ANBIMA Piemonte Ezio Audano,
il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte dott. Francesco De Sanctis,
l'Assessora Regionale all'Istruzione e Formazione dott.ssa Giovanna Pentenero
ed il Vice Presidente Regionale ANBIMA Osvaldo Boggione*

Inno al Gran Paradiso

Anche la musica per banda per valorizzare il Parco Nazionale

“Inno al Gran Paradiso”. Con questo titolo l’Associazione Amici del Gran Paradiso di Ceresole Reale ha indetto il “1° Concorso nazionale di composizione originale per banda” ispirato alle bellezze paesaggistiche del Gran Paradiso. Il concorso è aperto a compositori di qualsiasi nazionalità, senza limiti di età. Spiega Guido Novaria, presidente dell’Associazione: “Celebrare il più antico parco nazionale italiano con un inno per banda ci sembra un modo giusto per coniugare il binomio natura-cultura e nello stesso tempo per valorizzare turisticamente, sfruttando le grandi potenzialità offerte dalle bande musicali, una delle oasi naturalistiche più suggestive in Europa”.

L’Associazione Amici del Gran Paradiso

È nata a Ceresole Reale nel febbraio del 1996 con lo scopo di valorizzare la “risorsa montagna” attraverso il ripristino di sentieri, l’organizzazione di appuntamenti alpinistici ed escursionistici, oltre a tutta una serie di eventi legati alla montagna (rassegne di concerti “in quota”, conferenze, incontri con personaggi della montagna). Sede degli “Amici del Gran Paradiso” è la Ca’ dal Meist a Ceresole Reale, in borgata Capoluogo 3, poco dietro il Palazzo del Comune. L’edificio ospita al piano terreno lo “Sportello Montagna” e una saletta per incontri e proiezioni, utilizzabile tutto l’anno. Al primo piano, sono collocati la Biblioteca della Montagna “Gianni Oberto”, realizzata con il contributo della Regione Piemonte, ed il centro di documentazione alpina sulle Valli Orco e Soana, inaugurati il 19 settembre 1999. Dall’estate 2004 la Ca’ dal Meist è anche diventata sede del Centro Rete del progetto internazionale “La memoria delle Alpi”. Fra le rassegne ideate dall’Associazione, figura anche il GranParadisofestival, “contenitore” di arte, cinema, musica e teatro.

Il concorso per banda

Il concorso prevede 2 sezioni: composizione di un brano originale di difficoltà di esecuzione grado 3 o composizione di un brano originale di difficoltà di esecuzione grado 1-2 o A-B. Le composizioni possono appartenere a qualunque tendenza, genere o forma musicale, purché rispondenti agli organici strumentali nelle sezioni di appartenenza e dovranno descrivere ed evocare i luoghi ai quali il concorso è dedicato.

Per la partecipazione al concorso, i compositori devono inviare alla Segreteria del Concorso medesimo un plico formato da: cinque copie della composizione, in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento, titolo compreso. Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile, da un motto e deve indicare la durata approssimativa del brano e riportare la sezione in cui il compositore intende partecipare; una busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le



copie della partitura, che dovrà contenere: il modulo di iscrizione, debitamente compilato in tutte le sue parti, con la dichiarazione in calce datata e firmata; la copia del versamento della quota d’iscrizione; l’esecuzione tramite computer presentata su Cd audio.

Il plico dovrà pervenire entro e non oltre il 5 giugno 2009 al seguente indirizzo: Associazione Amici del Gran Paradiso, borgata Capoluogo 3, 10080 Ceresole Reale (Torino). Farà fede il timbro postale. La quota d’iscrizione al concorso è di 25,00 Euro per ogni opera presentata; il versamento dovrà essere effettuato direttamente sul Conto Corrente Bancario: IBAN IT-77-Y-07601-01000-0000-49365992 intestato all’Associazione Amici del Gran Paradiso, Ceresole Reale con causale: quota d’iscrizione I Concorso Nazionale di Composizione originale per banda “Inno al Gran Paradiso”. Al primo classificato verrà assegnato un premio di 500,00 Euro, un diploma e una settimana di soggiorno presso il rifugio Massimo Mila a Ceresole Reale. Il bando completo può essere scaricato dal sito www.granparadiso-amici.it <<http://www.granparadiso-amici.it>>

La premiazione

La cerimonia di premiazione si terrà entro la fine di luglio 2009 a Ceresole Reale, nell’ambito di un concerto inserito fra gli eventi organizzati per l’inaugurazione del “Pala-Mila”, una struttura per eventi che sorgerà accanto al rifugio dedicato al grande musicologo ed alpinista torinese Massimo Mila (vedi il sito www.rifugiomila.it)



A Quincinetto l'Edizione 2008 del Pentabass Festival

Dal 9 al 15 settembre con insegnanti d'eccezione



Una settimana all'insegna della musica per ottoni, ricca di avvenimenti musicali e personaggi di fama internazionale. Questo il "Pentabass Festival" tenutosi a Quincinetto dal 9 al 15 settembre 2008 su iniziativa del Comune di Quincinetto e dell'associazione culturale Officinae Artis in collaborazione col quintetto Pentabass (prime parti del Teatro Regio di Torino) e Cardinali Strumenti Musicali; contributo e patrocinio della Provincia di Torino, patrocinio della Regione Piemonte e della Comunità Montana Dora Baltea Canavesana.

Il Festival, incentrato su corsi di perfezionamento rivolti agli allievi partecipanti (45 iscritti in questa prima edizione) ma anche sull'offerta al pubblico di concerti gratuiti e di qualità, ha visto la partecipazione di maestri di fama internazionale quali: Philip Smith, prima tromba della New York Philharmonic Orchestra, Andrei Ikov prima tromba dell'Orchestra del Teatro Bolshoi di Mosca, James Gourlay, tubista, ex direttore del Royal Conservatory di Glasgow e solista di fama mondiale, Michel Becquet tra i più noti trombonisti al mondo e docente presso il Conservatorio Superiore di Lione, Franck Lloyd, cornista, solista internazionale, docente presso la scuola di Essen (Germania) e presidente dell'International Horn Society, Fred Mills mitico trombettista e fondatore dei Canadian Brass e, infine, dell'ensemble francese Epsilon. Nei giorni del Festival si sono tenuti, presso l'auditorium "Dante Conrero" di Quincinetto, cinque concerti di qualità: 9 settembre con l'Ensemble Epsilon - 10 settembre con il quintetto Pentabass e la Filarmonica Aurora di Quincinetto - 12 settembre con la Brass Band Vallée - 13 settembre la 3° edizione del Gran Concerto per Ottoni con i docenti del Festival - 14 settembre con gli ensemble di ottoni formati dagli allievi durante le lezioni giornalieri.

Isopra citati grandi maestri del mondo degli ottoni

Nelle foto:

*il Concerto della Brass Band Vallée,
la lezione del Brass Ensemble diretta da Fred Mills
e la lezione di corno di Franck Lloyd*



hanno portato con successo la loro esperienza e professionalità, coadiuvati dal quintetto d'ottoni Pentabrass, ai numerosi musicisti professionisti (presente come corsista, tra gli altri, Omar Tomasoni, vincitore del concorso al posto di prima tromba presso l'orchestra dell'accademia di Santa Cecilia in Roma), agli studenti di conservatorio e agli amatori presenti. La presenza di grandi esponenti del settore e il conseguente successo ottenuto sia nelle iscrizioni ai corsi che nella partecipazione di pubblico ai concerti, dimostra che l'evento, pur alla sua prima edizione, ha suscitato forti interessi nel mondo degli ottoni italiani e contribuito positivamente alla cultura, alla visibilità e all'economia del territorio ospitante.



Il successo ottenuto obbliga l'organizzazione a programmare lo sviluppo dell'iniziativa per gli anni futuri. Ciò si traduce in una ricerca di crescita rivolta sempre più ad un contesto internazionale (partecipazione di musicisti di grande fama e intercettazione di corsisti italiani e stranieri) utile a favorire scambi culturali con altre simili realtà in Europa. In conclusione il Pentabrass Festival, per le scelte organizzative di base, tra le quali ci sembra doveroso citare la quota di partecipazione relativamente economica per i discenti, si candida a divenire il più grande evento del settore in Italia.

Ivano Buat

*In questa pagina:
tre dei partecipanti al Festival, la maglietta del Festival,
le prove di Fred Mills
la lezione di Michel Becquet*



La musica e la Banda Musicale

La musica è sempre esistita nella vita dell'uomo, basti pensare che uno dei primi metodi per comunicare è stato il battito ritmato su dei tronchi, quello delle mani od ancora il diverso modo di modulare la voce per far capire all'altra persona cosa s'intendeva, nel passare dei secoli questo modo di esprimersi si è evoluto fino ad arrivare da un semplice battito al significato odierno di musica. Durante quest'anno di corso abbiamo avuto l'opportunità, attraverso diversi ascolti, di capire come la musica e chi la eseguiva, siano cresciuti nel tempo proporzionalmente a ciò che succedeva loro intorno. Ovviamente le sue modifiche non riguardano solo ed esclusivamente i brani che si eseguono ma anche le diverse formazioni atte ad eseguirli, fino ad arrivare all'odierna banda musicale. Abbiamo cominciato dagli albori dove poche figure costituivano questi corpi musicali, anche solo un paio, basti pensare a trombette e rullante che nelle varie vicissitudini della vita del paese, scandivano le varie ricorrenze. Andando avanti nel tempo, le formazioni aumentano ma in molti casi hanno il compito d'intrattenere nei loro banchetti o ricevimenti i nobili ai quali non interessa come o cosa si suoni, ma che si suoni, quasi (come si direbbe oggi) ad essere fuori moda se alla loro festa non ci sia un intrattenimento musicale. Fortunatamente alcuni autori non sono di quest'avviso ed iniziano a scrivere brani per complessi non solo cameristici o "d'intrattenimento", iniziando così anche il pubblico ad una certa educazione musicale. Nei vari ascolti ho avuto modo di capire che non sono stati soltanto i vari autori a far maturare e crescere gli insiemi musicali, ma dietro tutto questo c'è stata anche la passione di alcuni spinti dal desiderio di far avvicinare a questo universo, (etichettato forse ad alti ranghi della società) il più vasto numero di persone le quali non avendo le conoscenze per frequentare i luoghi ove si svolgevano le attività musicali oppure, nella maggio-



ranza dei casi, fisicamente i mezzi per poter accedere a teatri e consimili si sentivano esclusi da questo mondo. Ed è soltanto grazie a queste persone che ha avuto inizio il mondo della banda musicale, dapprima forse la banda era soltanto un luogo dove ritrovarsi, e non si pensava a cosa rappresentasse sia per chi si trova all'interno, sia per il ruolo che ricopre nella vita quotidiana questa associazione, difatti non vi è manifestazione che non sia accompagnata dalla banda, essendo questa ultima la sola forma per portare la musica dalla gente e non viceversa, anche se una volta la banda era quasi relegata a sorella minore delle orchestre, infatti anche da parte degli autori non veniva composto niente (o ben poco) per banda, ci si limitava a trascrivere le parti, ed a volte solo lo strumento, dall'orchestra così ci si ritrovava con flauti e clarinetti a dover impersonare i violini della situazione, saxofoni ed euphonio ad adoperarsi come violoncelli e così di seguito. Così non si poteva crescere come banda ma crescevano solo i disprezzi per questo gruppo visto appunto come detto prima semplicemente come un ritrovo. Ovviamente non voglio fare di tutta l'erba un fascio ma purtroppo questa era la realtà nella maggior parte dei casi, ma per fortuna le cose iniziano a prendere una piega diversa poiché molte persone credono nella potenzialità della banda e creano intorno a questa un vero mondo, nascono così le scuole dove s'insegna musica, le ho chiamate volutamente così e non conservatori, poiché in questi luoghi non s'insegna solamente cosa siano teoria, solfeggio o tutte le altre materie richieste in uno studio di tipo conservatoriale ma si danno i primi rudimenti su cosa voglia dire fare



Un'immagine del 1980 della Banda Musicale di Coassolo San Pietro



musica, poiché la bravura si può ottenere con lo studio continuo, ma secondo me un conto è essere bravi a suonare, mentre altra cosa è suonare con gli altri. Non sono soltanto i musicisti ad iniziare a cambiare sia il modo di interpretare la musica sia il modo di porsi, ma per fortuna anche gli autori iniziano ad accorgersi delle potenzialità di un insieme bandistico ed iniziano a scrivere brani originali per banda, comprendendo inoltre che esistono molti livelli qualitativi per esprimere le proprie idee musicali, senza che la piccola banda debba fare i salti mortali con brani difficili e nel contempo annoiare le formazioni un po' più dotate, in questo contesto emerge la figura del maestro che (al contrario del direttore) conosce chi si trova di fronte e sa comprendere i limiti degli esecutori ma nel contempo sa spronarli a dare sempre il meglio per riuscire a coinvolgere chi dopo magari un'intera giornata passata al lavoro, cerca un modo per passare un paio d'ore di tranquillità cercando di fare del suo meglio, coltivando una delle sue passioni. Ovviamente non voglio sminuire chi per orgoglio personale, per insegnamenti sbagliati (o per meglio dire non molto corretti) o quant'altro, non prende in considerazione (ed in alcuni casi addirittura rifiuta) l'ambiente bandistico e tutto ciò che ruota intorno ad esso, ma è bene ricordare che la banda è stata e sarà ancora per molto un bacino dal quale sono "sgorgati" numerosi talenti i quali si sentono sempre legati alla loro "sorgente". Personalmente è da alcuni anni ormai che mi ritrovo immerso in quest'ambiente ed ho avuto, fortunatamente, l'opportunità di ricoprire diversi incarichi all'interno delle varie associazioni di cui ho fatto parte; uno degli aspetti che maggiormente mi colpisce è l'eterogeneità dei vari componenti, penso che la banda sia l'unico luogo di aggregazione ove sia possibile trovare il musico con ottanta e più anni



seduto vicino al ragazzino con sette o otto anni condividere le stesse passioni, ed avere ad ogni età ed in ogni momento la possibilità di crescere non essendoci nel percorso della vita bandistica un punto d'arrivo ma soltanto molte tappe da raggiungere, questo fatto aiuta ad essere sempre in "competizione" con se stessi e con gli altri, ed è grazie al maestro ed a tutti i componenti della banda (in certi casi formata anche da diverse generazioni della stessa famiglia) che questa sana gara può avere il suo seguito, portando chi crede in questa continua salita a frequentare corsi atti a migliorare la propria conoscenza che all'interno di questo mondo ha la possibilità di spaziare a 360°, poiché oltre ad approfondire il proprio strumento, esistono altre e svariate vie da percorrere, queste possono riguardare l'organologia,



l'ascolto, la conoscenza degli autori e nel nostro caso, oltre un aiuto al perfezionamento di chi ha la fortuna di dirigere una formazione, capire cosa significa essere dall'altra parte della "barricata".

Forse sono uscito dal tema richiesto, ma credo che cosa sia diventata oggi la banda sia un dato udibile da tutti, ma cosa significa e cosa ruota intorno a questo piacevole mondo è difficile da spiegare se non lo si vive dall'interno, diventando parte integrante dello stesso.

Alessandro Farina

Il campus musicale a Venaus per “crescere assieme”

Gli strumentisti di Venaus concludono un percorso di crescita



Nei giorni 26 e 27 luglio, la Società Filarmonica Venausina ha tenuto un campus musicale con il M^o Carlo Campobenedetto per concludere il lungo lavoro di perfezionamento iniziato qualche mese prima. Ma per mettervi al corrente di quanto fatto fin ora, è necessario fare un passo indietro, e tornare agli inizi della primavera, quando è iniziato il corso denominato “crescere assieme”. Tutti gli strumentisti, hanno tenuto circa due ore di studio settimanale divisi per sezioni, e tutti assieme, circa tre ore di studio mensile. Il campus musicale è iniziato sabato 26 luglio con il ritrovo di tutti gli elementi presso la casa parrocchiale di Novalesa. Ci si è messi subito al lavoro, dedicando le prime ore della giornata ai vari brani studiati dalle sezioni. Dopo l'eccellente pranzo all'aperto è arrivata l'ora delle prove d'insieme dei brani in programma per il concerto del giorno dopo. Per iniziare, esercizi di riscaldamento e di intonazione, e in seguito la vera e propria prova e analisi dei brani stabiliti per il giorno seguente. La giornata culmina con una deliziosa cenetta. Nonostante la stanchezza delle numerose ore passate con lo strumento, c'è ancora l'energia per chiacchierare e divertirsi ancora un po' prima del coprifuoco. Suona la sveglia, ci aspetta una giornata intensa. Dopo la colazione, riprendono le prove, questa volta dedicate in particolare all'intonazione, alla concertazione e anche alla teoria (che non guasta mai!). Arriva l'ora del pranzo, e dopo il lauto pasto un po' di meritato riposo per rilassarci prima della esibizione. Dopo una bella pulizia alle camere e una chiacchierata sulle impressioni e sulla riuscita del corso (*NOTA: i commenti sono stati tutti*

positivi) arriva l'ora del debutto. Alle ore 18, dinnanzi al Salone delle Feste di Venaus, si è tenuto il magnifico concerto di chiusura. Di fronte ad una grande folla, si sono esibite le varie famiglie con i brani preparati durante le lezioni di studio. Le trombe, i tromboni, i sax, i clarinetti e infine i flauti. Tutte le sezioni hanno dato il meglio di loro in eccellenti esibizioni, che vanno da pezzi di musica classica a brani più tranquilli, da brani rilassanti a pezzi più...”scherzosi”. Successivamente, la società al completo ha presentato al pubblico brani differenti tra loro e veramente interessanti, che anche in questo caso sono stati eseguiti in modo eccellente. La banda ha presentato il “Concerto in do minore”, poi “Religioso”, un brano tranquillo e rilassante ma allo stesso tempo “sofisticato”, poi la “March to nowhere”, un pezzo tipico delle scuole bandistiche americane, dove le varie sezioni si sono esibite dapprima separate, prima percussioni, poi clarinetti, percussioni, flauti, per poi fondersi insieme nel maestoso finale. “Preludio e danza”, del Maestro Lorenzo Pusceddu caratterizzato dal preludio leggero, tranquillo, e poi da un susseguirsi di frasi vivaci e movimentate; poi ancora “Abba hits for kids”, brano che racchiude quattro tra le più famose perle del gruppo come “Fernando” o “I Have a dream”. E per chiudere in bellezza, la marcia “Cake Walk”, anche questa di origine americana, veramente apprezzata dal numeroso pubblico. Tra un mare di applausi, la società filarmonica ha dato veramente il meglio di sé, ancora una volta per testimoniare che la musica è arte, è amore, e saperla suonare è la più grande gioia del mondo. Viva la musica.

Gli Strumentisti della Società Filarmonica di Venaus





Intervista a Lino Blanchod

Per gentile concessione del sito mondobande.it pubblichiamo l'intervista che il Maestro Lino Blanchod ha rilasciato in occasione della trasferta in terra siciliana in veste di direttore ospite la settimana successiva la conclusione del 3° Concorso Bandistico Internazionale "Valle d'Aosta" svoltosi a Saint Vincent

Ad una settimana dal Concorso Internazionale della Valle d'Aosta, incontriamo il Direttore artistico che ci illustrerà più da vicino sensazioni ed aspetti tecnici della sua realtà.

Buongiorno Maestro Lino, e benvenuto su mondobande.it. Perdonami se mi permetto di chiamarti "Maestro Lino", so che un grande compositore quale Ferrer Ferran ti ha dedicato un brano, una rapsodia, che porta proprio questo titolo e l'idea è nata in occasione proprio della prima edizione del Concorso della Valle d'Aosta nel 2005 quando Ferran era Presidente di Giuria. Ma sì certo, dai... è un piacere... lo sai che non è da me essere altezzoso e sofisticato. Ti ringrazio anche a nome di tutta la Community che rappresento per avere accettato questa intervista, e siccome non tutti i nostri Utenti sanno chi è il M° Blanchod, vorrei che iniziassi descrivendo il tuo percorso musicale, da quando è nata la passione per la musica sino ai nostri giorni.

Certo. Ho iniziato giovanissimo grazie a mia nonna, perché io volevo comprare delle biciclette e lei mi comprava delle fisarmoniche, ed ero molto arrabbiato per questo. Però inconsciamente passavo delle ore a strimpellar queste fisarmoniche, tant'è che a 5 anni, siccome i miei avevano una sala da ballo, riuscivo a fare 2 suonate, "La Piccola Vagabonda", e la suonavo tutta a terze ed il pubblico era tutto fermo lì senza ballare per ascoltare sto bambino... e poi il "Tango del Mare"... tutto ha avuto origine da lì. Mio papà, che suonava la tuba, ad un certo momento mi ha mandato a studiar musica. Io abito in un paesino di montagna, siamo in mezzo alle mucche, alle capre, agli stambecchi, e a quei tempi uno che faceva musica era considerato un pelandrone, tant'è che mi nascondevo in cantina per studiar musica. Ho frequentato il conservatorio di Torino, poi quello di Alessandria dove ho conosciuto il mio Maestro Cadoppi. Questo voleva dire fare 350 km al giorno in treno: partivo alle 5,30 del mattino e rientravo a casa a mezzanotte e questo a

11 anni. Dentro di me dicevo sempre: "Ma come mai in Valle d'Aosta non c'è il conservatorio"... e poi il destino ha voluto che sono stato il primo direttore contribuendo alla nascita di questo conservatorio. Dicevo del mio Maestro Renato Cadoppi, che prima di essere il mio Maestro di trombone era un maestro di vita: successivamente mi ha inserito come trombone alla Rai, aggiunto al Teatro Regio di Torino e a quei tempi era facile fare tutto ciò perché c'erano tanti posti liberi. Dopo gli studi la musica è diventata il mio lavoro, mi



ha permesso di girare il mondo, mi ha permesso di conoscere tantissimi amici e penso che sia questo il miracolo della musica. Ho avuto la fortuna di suonare nelle orchestre da ballo e penso che questo sia un palcoscenico che manca tanto ai ragazzi oggi, la pratica delle sale da ballo... si è in 4 o 5 lì e se non suoni la gente ti guarda attonita; devi andare a tempo, e non è una cosa da poco, solitamente suoni delle canzoni che sanno tutti quindi sei soggetto a critiche continue... serve a forgiarti come strumentista, ti fai le ossa. Ho avuto la fortuna di abitare vicino al Casinò dove ho suonato per più di 10 anni e l'unico giorno di riposo nell'anno era la vigilia di

Natale... e lì dovevi essere sveglio perché ovviamente suonavate durante gli sketch, spettacoli, i numeri con Bramieri, Walter Chiari, accompagnavi artisti famosi, Modugno, Claudio Villa e tutti i grandi artisti di allora ed anche di oggi, rimasti sempre nella mente di tutti. Dopodiché sono stato insegnante al Conservatorio di Alessandria, poi dal '72 insegnante all'Istituto Pareggiato di Aosta; e lì ho avuto la fortuna di avere tantissimi allievi, tra cui molti che sono in professione come Ivano Buat (1° Tromba al Regio), Mario Barsotti (Tuba del Maggio Fiorentino) Rosini Floriano (1° Trombone della Rai), Corrado Colliard. Dopo un po' il mio Assessore Regionale mi chiede di fare il direttore e accettando, l'ho fatto per 25 anni, ed oggi sono riuscito, grazie ad appoggi politici, a portarlo al pareggiamento... adesso abbiamo anche noi un Conservatorio. Ovviamente in me la passione per la ban-



da non è mai mancata, infatti sono stato il primo ad inserire la banda nel conservatorio, come l'Orchestre d'Harmonie che è nata nel conservatorio. Questa passione mi ha sempre permesso di essere curioso, e di girare il mondo: Olanda, Argentina, Mexico, Svizzera, Germania, Lussemburgo, Francia, Spagna... Solo la Spagna è 100 anni più avanti di noi: se pensiamo che il più antico concorso, quello di Valencia, ha 130 anni! Vedi questi esempi... in Italia per esempio c'è ancora la paura di confrontarsi, siamo tutti bravi nella nostra stalla e quando usciamo fuori ovviamente prendiamo le legnate, anche perché non conosciamo il mondo esterno. Certo: sta cambiando molto.

Dunque ho lavorato sempre con la banda anche da Direttore perché son convinto che la Banda è la fucina del musicista, perché lì puoi incominciare a capire chi potrà fare il musicista, quello è già un primo filtro e da questo filtro ci sarà, dopo, il Conservatorio, dove avverrà un'altra scremata. Ovviamente parlo della Banda con la B maiuscola, non una banda che si riunisce così, tanto per far le sfilate. Ormai la banda ha una sua letteratura, la banda deve affrontare i suoi programmi, che vanno oltre gli arrangiamenti e le colonne sonore. Finalmente da un anno sono potuto andare in pensione da Direttore ed ho strappato tutti i decreti e tutte le circolari... scherzo! Però per 25 anni, se non avevo la banda probabilmente dimenticavo di essere un musicista, perché la burocrazia che c'è mi inondava la stanza. Adesso mi dedico, e mi dedicherò, esclusivamente alla bande: vado ai Concorsi, giro il mondo, ascolto, sono invitato a dirigere, come Giurato... quindi cerco di dare la mia esperienza ai ragazzi giovani... è questo Blanchod. Però per arrivare qui ci son tante cose: c'è una famiglia, ci sono le radici della tua terra, le tue origini; perché se dimentichi le tue origini, non sei più niente... Molti pensano che avendo preso un diploma di musica diventano professori: adesso il momento giusto per iniziare a studiare, gli dico io... ti hanno insegnato a malapena a muover le dita. Purtroppo molti ragazzi lo dimenticano, questo.

Come e da cosa è nato il Concorso Internazionale Vallée d'Aoste, di cui sei il Direttore Artistico?

Tutto è nato dalla voglia di dare la possibilità alle bande di confrontarsi, e non solo a livello nazionale, ma internazionale, ovviamente sentendosi ed ascoltandosi l'uno con l'altro ci si può rendere conto: "Eh però, quelli come suonano", "Ecco guarda che pezzi fanno", "Guarda come dirige quel direttore", "Guarda come si comportano", "Che organico che hanno"... Il vedere in questo caso è il massimo; solo il sentire non è efficace per i musicisti, per i direttori, e dunque la partecipazione attiva ad un concorso facilita molto l'apprendimento. C'è Riva del Garda che è un bellissimo concorso Internazionale, e poi ci siamo noi che stiamo cercando di diventare altrettanto bravi, copiando anche qualche idea da Valencia visto che l'amico Paco Campillo mi ha dato e mi continua a dare sempre tante idee per migliorare. Anche le commissioni fanno la loro parte,

come quest'anno Van der Roost, che mi ha suggerito di lavorare sull'acustica del Palais Saint Vincent dove facciamo le esibizioni.

Tutto ciò fatto nel puro interesse delle bande, per permettere loro che si confrontino e si migliorino; ovviamente le bande devono entrare nella mentalità di partecipare. Per esempio prendi gli Ungheresi dall'Eccellenza: partiti dall'Ungheria, son venuti a sbancare un concorso internazionale! Questi andranno avanti per inerzia per almeno un anno o due, con questa felicità, il che vorrà dire che altri ragazzi si avvicineranno alla banda, e le altre bande che li hanno sentiti, diranno "Cavolo, dobbiamo darci da fare"... ecco qual è lo stimolo di un concorso. Non deve essere "Io vado lì... che figura, sono arrivato ultimo", NO! Vai a casa più ricco, ricco musicalmente, hai conosciuto altre persone, altri programmi, hai conosciuto Van der Roost... gente che magari hai solo sentito nominare, o hai visto i loro nomi scritti sugli spartiti, li hai visti lì in carne ed ossa e ti sei reso conto che sono persone normalissime, che sono persone di una modestia incredibile. Ecco cosa copiare da queste persone, prima di suonare la loro musica: copiare la loro modestia, i loro dubbi: mi ricordo Van der Roost che mi diceva: "Lino, cosa pensi, che abbiamo fatto bene? Cosa dici?" Me lo chiede Van der Roost? A me? Ma cosa dovrei fare allora io? Forse dovrei smettere?

Proprio una settimana fa si è conclusa la competizione, che solo alla terza edizione ha dato già ottimi frutti: ben 27 bande partecipanti. Qual è il segreto di questo successo?

Dipende da anno in anno, secondo me. Io credo però che il successo stia nel mettere una giuria seria, credo che il concorso lo faccia la Giuria, dopodiché di conseguenza vengono tutte le altre cose. E ti viene normale cercare poi di far stare tutta questa gente nel più confortevole dei modi possibile. Vedi, queste bande si son fatte migliaia e migliaia di chilometri per venire da noi; dunque se arrivano qua e non sanno dove andare, escono dall'autostrada e si perdono... che segnale avremo dato? Per esempio da noi, all'autostrada ci sono i Vigili che li attendono, li accompagnano all'hotel, dopodiché se han bisogno dall'hotel in sala prove, o al Palais Saint Vincent. Troveranno una Sala Prove come la nostra Accademia, dove avranno tutti gli strumenti a disposizione per provare prima del concorso, perché per molte bande sono gli unici giorni forse in cui hanno l'organico completo; perché se sono amatori, alla prove non saranno mai al completo. Dunque dagli questa serenità di farli provare, di fargli vedere la sala prove, il Palco, di fargli capire che si trovano a casa loro e che sono in mezzo ad amici. Ecco, questo penso che sia il miglior elemento per il successo per un concorso: l'ospitalità. E questo l'ho provato sulla mia stessa pelle, proprio quando facendo concorsi all'estero non avevo queste possibilità. Noi siamo riusciti a darle. Ovviamente è un grande impegno da parte nostra, perché comunque bisogna avere tutti gli



strumenti doppi, specialmente le percussioni, doppi pianoforti, doppia arpa; e tutte queste piccole attenzioni fan crescere i concorsi. E poi non dimentichiamo la funzione delle case editrici, perché quando queste mandano i loro cataloghi a tutte le bande di cui hanno i contatti, inseriscano un piccolo tuo volantino, visto che non è così facile farsi conoscere anche nell'era dei computer.

Dunque penso che tutte queste componenti abbiano contribuito alla buona riuscita del concorso; poi anche la fortuna che la Valle d'Aosta si trova al centro d'Europa, e che tu parta dalla Spagna, dalla Sicilia, dall'Ungheria, è molto conveniente: per esempio è molto più difficile andare a Valencia, per molte bande, anche per voi siciliani per esempio: è molto più lontano. In più non dimentichiamo la grande disponibilità da parte dei musicisti dell'Orchestra d'Harmonie che collaborano sempre e gratuitamente a questo progetto sin dalla nascita. Ma la parte più importante, vedi, è la parte politica: se il politico non capisce che questa è cultura, anche se metti tutta la buona volontà ma non trovi i soldi, non puoi far nulla. Ovviamente devi riuscir a far capire al politico che questo è innanzitutto cultura, secondo è un veicolo turistico. Capisci che a Saint Vincent, nei giorni del concorso, c'erano ben 2000 persone, e queste persone consumano: avranno bevuto una cola a testa, avranno spedito una cartolina, avranno comprato un souvenir, prodotti tipici... A proposito, la mia idea per il prossimo concorso è di avere, oltre ad una esposizione interna di strumenti, una esposizione di prodotti tipici della Valle d'Aosta all'esterno: anche i contadini, per esempio, in quell'occasione possono vendere i loro prodotti, perché il turista che arriva dalla Sicilia, dall'Ungheria, dalla Spagna apprezza il formaggio, il vino, e tutto il resto che è locale, e capisci che 1000 persone anche un pezzettino di formaggio ciascuno o una bottiglia di vino, fanno le cifre, fanno diverse forme di formaggio, diversi ettolitri di vino, capisci? È tutto un indotto, soprattutto per una regione come la Valle d'Aosta a vocazione turistica; vuol dire che se tratti bene i turisti, e se non li prendi per il collo sia con gli hotel che per altro, questa gente torna, e al loro rientro nei paesi di origine diranno: "Sai che siamo trovati bene? Ma perché non andate anche voi?". Pubblicità passaparola!

Un'altra cosa importante del nostro concorso è il Questionario, che diamo a tutti i maestri e presidenti delle bande, e che ci restituiscono a fine concorso. Devo dire che sono arrivate delle cose molto intelligenti, anche da chi è arrivato ultimo: dei suggerimenti molto preziosi, perché delle volte non ti accorgi, ma piccole soluzioni per alcuni possono essere di fondamentale importanza. Per esempio, uno dei nostri problemi è che le bande devono fare un piccolo tragitto non al caldo: se lo fai in luglio va bene, ma come adesso ad ottobre, c'è fresco, e quindi è inutile che ti intoni bene ad una temperatura (per esempio di 26° C) per poi passare in un percorso in cui varia (scende a 16° C) ed infine arrivare sul palco dove trovi un'altra situazione con un'altra temperatura (22° C). Sono piccoli

aspetti tecnici che vanno curati, per la buona riuscita delle esecuzioni; e con questo questionario, abbiamo avuto tante idee, derivate da piccoli disagi, che riuscirò a sistemare pian piano. Come vedi sono tante le componenti per formare la chiave del successo: però alla base di tutto ci sta una Giuria seria, una Giuria indiscutibile, anche se son sicuro che sarà criticata sempre e comunque. E allora se c'è un Van der Roost, se c'è un Bernardo Adam Ferrero, un Ferrer Ferran, Philippe Langlet, Pusceddu, cosa potete dire di questa gente qui? Fate voi quello che han fatto loro! E poi sicuramente, come dice Van der Roost, la preoccupazione maggiore è di non essere mai certo di quello che ha fatto. Allora se non lo è lui, mamma mia... Però lui almeno è onesto ed esprime le sue incertezze, pur essendo un grande personaggio indiscusso. Quanti di quelli che lo criticano sono onesti?

Come scegli le bande partecipanti? Ci sono limiti?

Non le scelgo, la partecipazione è aperta a tutti; anzi il mio desiderio sarebbe un giorno di poter riempire i sei giorni previsti. Il concorso è previsto da lunedì a domenica. Ovviamente in base al numero di bande iscritte, parto da domenica a stilare il programma e procedo a ritroso fino a giovedì, come quest'anno. Quest'anno ho fatto anche un piccolo sbaglio: ho messo anche 11 bande un giorno: la giuria deve essere in massima serenità per giudicare, ed un massimo di otto bande è un numero perfetto. Ne fai esibire 4, poi una pausa e altre 4: invece quest'anno ho fatto tutto in tre giorni, mentre sarebbe stato più rilassante farlo in 4 giorni... ed ecco allora un'altra piccola sfumatura che fa funzionare meglio il concorso, perché eviti di stressare e stancare la giuria. Un'altra cosa su cui io punto molto è di non far suonare mai la bande al mattino, perché essendo io uno strumentista a fiato, so che al mattino non è il massimo suonare, e poi creerei una disparità tra chi suona il mattino e chi la sera; quindi cerchiamo di partire con le esibizioni dalle 16 in poi. Dalle 15 è un po' presto, perché non possono mangiar bene e tanto a pranzo.

Ci sono bande che si formano per l'occasione, e poi tornando a casa "non si ricordano più dove sono state": ci sono modi per evitare questo?

Si potrebbe controllare, dice qualcuno, ma cosa dovremmo fare? Come possiamo sapere cosa succede in Ungheria, in Polonia, in Francia o in Olanda? Come facciamo a sapere se quella banda è veramente una banda? Dunque anche qui sta nell'intelligenza di chi dirige: se vuole far crescere il "suo" gruppo, la sua banda, certo può mettere alcuni aggiunti, è chiaro perché magari ti mancano strumenti oppure hai solo un oboe e ti manca il secondo previsto. Ma se di questa banda che arriva, suonano in 65 di cui 30 sono aggiunti ed il resto è il gruppo stabile, non hai fatto una grande operazione nella tua banda, non sarai stato certo una volpe, caro maestro. Quindi non credo



ci siano soluzioni per fermarle; in ogni caso abbiamo comunque contribuito anche alla crescita culturale di questi musicisti, o magari di tanti professori che sentendo le realtà odierne si saranno ricreduti sulla banda, perché verranno inevitabilmente a sentire tante bande con il 90% di dilettanti che suonano magari meglio di loro che sono professori... anche questa è cultura! Ma poi, come fare? Come fare a dire ad una banda chi sono i loro componenti e soprattutto se sono professionisti o meno analizzandoli come in questura? Non è possibile farlo, bisognerebbe per esempio arrivare al concorso come fanno in Spagna, dove ogni banda ha i suoi tesserati. Però questo è possibile a Valencia: ma questa banda, quando viene a suonare in Italia, che ne so io se quello è tesserato a Valencia, o a Buñol, o a Lyria o a Quercia, come posso saperlo io? Metti che mi arrivano 50 professori dell'Orchestra di Madrid, come posso andar a controllare quel gruppo?

Come imposti le categorie? Che limiti ci sono per partecipare?

Questa era un'altra problematica che ho eliminato sul nascere. Dunque, io non metto limiti, metto le quattro categorie: Eccellenza, Prima, Seconda e Terza. Il messaggio è chiaro: "Maestro caro, se sei Maestro e sei intelligente, tu conosci la forza della tua banda: vai in Terza, vai in Seconda, vai in Prima, scegli tu dove vuoi andare". Non c'è limite di numero: perché devo mettere quaranta elementi in terza, per esempio? E tu che ne hai quarantacinque, chi lasci a casa? Eh, gli spari, a qualcuno? Oppure: vieni in ottanta in terza, a me poco importa, anche perché

certe volte il numero è un problema, non è che avere otto flauti è meglio di averne due, eh? Perché con l'intonazione poi aumentano i problemi. Quindi non numeri... solo un numero massimo di 110 elementi ma solo per ragioni tecniche, dimensioni del palco.

Come mai tra le tue categorie non esiste quella delle bande giovanili?

Questa è una bella domanda. Non esiste perché per noi diventerebbe impossibile gestirla. Sto pensando di fare un anno il Concorso Internazionale ed un anno il Concorso Internazionale Giovanile; anche perché io sono convinto che un concorso che si rispetti non può esser fatto tutti gli anni, non dai il tempo alle bande di prepararsi. Io per esempio adesso sto già pensando al prossimo concorso del 2010; ma se questo fosse nel 2009, dovrei già uscire oggi col bando, anche perché devo fare un preventivo, il politico mi deve deliberare il bilancio, devo stampare i programmi, devo spedirli. Nel 2010 le bande avranno circa 15 - 16 mesi per studiare, per trovare i soldi per il pernottamento, per il viaggio, perché possano chiedere le ferie. Biennale è una formula che va meglio. Per le bande giovanili invece, io vorrei tanto farlo sempre a livello internazionale, perché è importante: la filosofia che io do ad un concorso è proprio quella di sentire. Oramai siamo in un contesto europeo, dunque ognuno di noi deve sentire le diverse culture se vuol migliorare. È nelle mie intenzioni, e farò di tutto per organizzare un concorso per Bande Giovanili.

L'articolo prosegue sul prossimo numero.

Fortissimo è un'opera educativa, semplice e chiara con accompagnamento musicale su CD. Il Metodo **Fortissimo** si basa sui principi più moderni della didattica musicale. Numerosi esercizi di ascolto, brani celebri e composizioni originali permettono di imparare divertendosi.

TESTO IN ITALIANO

Strumenti disponibili:
 Flauto - Clarinetto
 Sax Contralto - Sax Tenore
 Tromba - Trombone
 Corno - Eufonio
 Tuba - Percussioni

Ogni volume è corredato da 2 CD con esempi suonati da professionisti e le basi musicali per esercitarsi.

L'allievo impara strumento e teoria musicale divertendosi!!!

Inoltre, l'attività collettiva favorisce meccanismi di emulazione che inducono l'allievo a studiare con maggior impegno rispetto a metodi d'insegnamento tradizionali.

Fortissimo è lo strumento di insegnamento ideale per i corsi di orientamento musicale delle bande.

Per informazioni www.wickymusic.com - info@wickymusic.com



Considerazioni di un Presidente

Martedì 4 novembre, Teatro Sociale di Biella, sono seduto nelle file dei percussionisti in attesa che si apra il sipario per il concerto che annualmente si esegue in occasione dell'anniversario della fine della grande guerra, quest'anno reso ancora più solenne dal novantesimo della ricorrenza. È un misto di emozioni e paura che m'invade poco prima dell'inizio di ogni esecuzione che una volta, salendo su un palco di qualche festa campestre e, a volte con un po' di fortuna di una birreria, non conoscevo e non avevo mai sperimentato.

La passione per la musica mi ha accompagnato fin da bambino, quando, a quattro anni mi addormentavo dietro il batterista del gruppo in cui suonava mio padre. Fin da piccolo, desideravo essere al posto del batterista e volevo imparare a suonare quello strumento al quale però, non arrivavo ai pedali, e secondo gli esperti, le mie

elementari conoscenze matematiche non mi avrebbero permesso un approccio serio e sistematico dello studio di suddetto strumento musicale. A otto anni trascorrevole mie serate seduto sullo sgabello del pianoforte con le cuffie ad ascoltare musica e ad allenarmi con un paio di bacchette che mi avevano regalato, tenendo con queste ultime, il ritmo sulle ginocchia. Continuavo così per ore e ore e, forse, proprio a

causa dei lividi lasciati sulla pelle, mio padre si convinse a portarmi a lezione dal Maestro Carlo Sola a Biella.

Il mio iniziale entusiasmo fu subito smorzato dalle sue estenuanti lezioni di matematica e di teoria musicale, ma la passione mi ha fatto superare questi momenti, avevo anche un po' di spazio il martedì sera al Biella Jazz Club, dove potevo suonare qualche brano con i veterani del jazz locali. Le scuole superiori segnarono l'inizio dei primi gruppi rock, ore interminabili di prove finivano in prolisse discussioni tra i vari elementi della band e non ci fu mai un'uscita ufficiale della compagine studentesca. Seguì poi l'invito, da parte di una blues band di fare una prova come nuovo batterista, questa aveva un repertorio molto più soft rispetto ai miei gusti di allora. Reclutato di diritto nei BLUES JAM, iniziai a confrontarmi con un nuovo modo di fare musica: più spazio all'espressione a dispetto della potenza di suono col quale stordire la gente delle passate esperienze. Questa pratica e le successive in vari gruppi pop mi hanno costruito un bagaglio musicale e un modo di avvicinarmi e imparare il mio strumento che sono stati



stravolti completamente dal mio ingresso nell'universo delle bande musicali.

Nel 2006 ricevo dal compianto Celestino Cattarinussi la presidenza dell'Associazione Musicale "Giacomo Puccini" di Gaglianico, ma all'incombenza del ruolo istituzionale, si accosta la scoperta di un nuovo modo per me di suonare. L'individualità dell'esecuzione e di ogni singolo esecutore si fonde in un tutt'uno, ogni strumento è rintracciabile, ma magicamente lo stesso concorre a un unico sontuoso suono d'insieme. Questo nuovo aspetto unito alla consapevolezza che chi assiste alle esecuzioni della banda lo fa per piacere e passione mi sta facendo apprezzare ogni giorno di più questo mondo e chi ne fa parte. Il Maestro Massimo Folli mi ha aiutato a entrare in quest'ambiente, mi ha lasciato camminare con le mie gambe fin da subito, e

ho capito che la sua passione non la trasmette a parole ma lasciandola sentire sulla pelle prova dopo prova concerto dopo concerto. Il sapere di essere guidati da un Maestro come Massimo, non solo t'infonde sicurezza ma allo stesso tempo t'insegna a volte che la miglior musica è il silenzio. Bisogna saper ascoltare un musicista mentre suona un assolo, e magari perché non godersi quel pezzo anche durante un

concerto o una pubblica esecuzione? Ci sono dei brani che durante l'interpretazione non si può fare a meno di ascoltare con molta umiltà e senza nessuna presunzione, lasciandosi con naturalezza trasportare dalle emozioni che ogni esecuzione ti trasmette. È bello nelle nostre bande avere molti giovani vicino con i quali condividere le stesse emozioni e le stesse serate, semplicemente suonando tutti insieme. Credo che tutto questo sia meraviglioso; esorto tutti i giovani che hanno voglia di suonare, crescere, imparare a stare con altre persone a dedicarsi a qualcosa che lascerà un bel ricordo dentro ognuno di noi, ad avvicinarsi alla banda, perché essa è lo strumento migliore per imparare, capire e stare insieme condividendo la stessa passione che è l'arte dei suoni: la Musica. Con questo voglio ringraziare coloro che mi hanno dato la possibilità di entrare in questo mondo dal caro Celestino a Massimo, passando per i musicisti che ogni volta che suoniamo insieme trasmettono emozioni e passione trasformandole in musica, l'unico linguaggio universale della Terra.

Simone Meliconi

“La Banda”: la musica unisce ed abbatte le barriere

Un film che fa pensare alla potenza della musica

Sono pochi i film che parlano del nostro mondo e che mettono in evidenza le problematiche, le passioni e la gioia di produrre musica dal vivo. Questa pellicola in parte riesce ad evocare i sentimenti e le preoccupazioni del maestro direttore della banda, che, oltre ad avere la responsabilità artistica, in questa storia è anche responsabile della disciplina e del comportamento dei propri uomini durante la trasferta in terra straniera. Secondo me molte delle situazioni che accadono durante la visione del film, sono successe anche a molti di noi con le nostre associazioni. La recensione è tratta da mymovies.it, il film è disponibile su ibs.it al prezzo scontato di Euro 12.99. Buona visione.

Massimo Folli

La banda musicale della polizia di Alessandria d'Egitto viene invitata a suonare all'inaugurazione del centro culturale arabo di una cittadina israeliana. All'aeroporto di Tel Aviv non c'è nessuno ad attendere il gruppo di musicisti, così il pragmatico direttore d'orchestra e colonnello Tewfiq decide di raggiungere il luogo con un autobus locale. Arrivato nella remota e desertica cittadina (una sorta di Las Vegas spoglia di luci scintillanti, giochi e schiamazzi) capisce che, per un difetto di pronuncia, ha sbagliato destinazione. Non si trova nella moderna Petah Tikva, bensì nell'arida Bet Hatikva. Poiché non c'è modo di andarsene da lì (c'è una sola corriera che passa una volta al giorno) gli otto egiziani sono costretti ad accettare l'ospitalità di Dina, la bella proprietaria dell'unico ristorante del posto. Al suo esordio in lungo l'israeliano Eran Kolirin realizza una piccola opera cinematografica, densa di valore, trovando il modo per fotografare e raccontare il suo paese con umorismo, sentimento e nostalgia, utilizzando un linguaggio (e lanciando un messaggio) universale. La banda è una brillante commedia dal retrogusto amaro che parla innanzitutto dell'essere umano. Le inamidate uniformi azzurre della banda celano i disagi esistenziali dei componenti. L'unica voce fuori dal coro è



quella di Haled, dongiovanni nell'anima che seduce le fanciulle sussurrando i versi romantici di Chet Baker. La musica fa da collante tra lo sgangherato gruppo in terra straniera e i loro ospiti. È una canzone jazz israeliana che Dina sceglie per trasmettere a Tewfiq - il suo personale Omar Sharif - il desiderio di dirgli “tante cose”. È la danza delle mani del colonnello, che muove sinuosamente nell'aria per mostrare alla locandiera come si dirige un'orchestra, a creare un momento d'intesa tra l'uomo e la donna. E, infine, intorno alla tavola apparecchiata a festa, nel silenzio imbarazzante e un tantino ostile, basta intonare un'approssimativa “Summertime” per comunicare e azzerare la distanza di due paesi avversi. Al di là delle divergenze culturali e delle barriere linguistiche c'è la musica, ma c'è anche l'amore. Quello agognato da una giovane che vede la sua vita come un (melodrammatico) film arabo, quello perduto a causa del proprio rigore, quello cercato tra le braccia di uno sconosciuto. Il finale de “La banda” è preannunciato da una frase di Itzik è “come un concerto che finisce di colpo, né triste, né allegro”. Un concerto, aggiungiamo noi, da godere fino all'ultima nota.



Trasferta a Sanremo per la SFC di Villanova d'Asti

Come è bello uscire dalla routine!

Dal momento in cui il direttore artistico del XII Festival Internazionale delle Bande Musicali di Sanremo (Pepi Morgia) ha confermato la nostra presenza, è stato un crescendo di emozioni palpabili e condivise sempre da più amici.

Domenica 5 ottobre è stata una giornata con clima ottimale per una trasferta al mare della banda SFC (un tempo soprannominata "La fiorentina"): siamo partiti da Villanova d'Asti con 3 pullman e con diverse auto di simpatizzanti, così abbiamo potuto schierarci in parata con 56 musicisti (pronti all'evento dopo una serie serrata di prove mirate) e, fiore all'occhiello della banda, con 18 bravissime majorettes Silver Girls.

Se la giornata è volata via velocemente rimane però bene impresso l'impegno profuso nelle 3 prove settimanali per un mese (in sala e in palestra!) dai musicisti villanovesi disponibili e da amici aggregatisi da altre bande per l'evento in uno spirito di collaborazione ammirevole. È stato un onore portare in una vetrina musicale internazionale il nome del nostro paese: abbiamo suonato con sodalizi provenienti da diverse regioni italiane (Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, Liguria) e anche da nazioni straniere come Germania, Austria e Scozia.

Il momento del raduno bandistico senza l'assillo della gara fornisce sempre ai musicisti appassionati le ali per

spiccare il volo verso una dimensione onirica, lontana dalle vicissitudini quotidiane, dove tutti hanno un obiettivo comune da raggiungere con gli stessi "strumenti" e in amicizia: fare scendere una pioggia di emozioni musicali sotto lo sguardo compiaciuto della musa Euterpe.

Tornando in noi, il tutto è stato possibile grazie alle sinergie risultanti dalla collaborazione tra SFC, Amministrazione comunale, Direzione didattica, la cittadinanza e l'appoggio economico di realtà industriali locali sensibili ai bisogni dell'associazionismo come l'Elastogran Italia del gruppo BASF.

Grazie alla varietà musicale/coreografica e alla coinvolgente vitalità di tutto il gruppo, la nostra esibizione ha goduto della simpatia e dell'entusiasmo del pubblico che faceva da cornice attraverso tutto il lungomare sanremese. Anche questa sorta di scambio culturale e musicale con altre realtà lontane è servito da stimolo per la crescita umana e artistica della nostra associazione che mira ad innalzare il proprio livello qualitativo per favorire l'inserimento continuo di nuove leve. Ora stiamo preparando la Festa Sociale di S. Cecilia in data 8 dicembre con tanta musica e allegria...e... soprattutto ricordandoci: "Perché Sanremo è Sanremo!".

*Giovanni Gamba
blagan@alice.it*



Trentadue allievi a Peveragno allo stage di Fabrice Moretti



Un successo strepitoso ha avuto il master class di sassofono svoltosi sabato 25 ottobre presso l'Istituto Ambrosino di Peveragno in Provincia di Cuneo.

L'ANBIMA Piemonte, con la preziosa col-

laborazione delle associazioni peveragnesi Ars Nova, Banda Musicale e Comune, e con il supporto fondamentale della casa di strumenti musicali Buffet Crampon, ha dato vita ad un importante e prestigioso stage con un professionista di eccezione: il Prof. FABRICE MORETTI, insegnante di sassofono al Conservatorio di Parigi e strumentista nell'Orchestra Filarmonica di Radio Francia sotto la direzione di importanti maestri come Lorin Maazel, Seiji Ozawa, Ricardo Chailly, Marek Janowski. Il corso ha visto la partecipazione di 32 sassofonisti provenienti da tutto il Piemonte, appartenenti a formazioni bandistiche, i quali hanno avuto l'occasione di apprendere nozioni e suggerimenti

per interpretare al meglio l'arte del proprio strumento musicale. Al termine dello stage un gradito concerto in due parti: la prima con la partecipazione di un bravissimo trio composto da musicisti locali: Mauro Maero al pianoforte, Gabriella Martini al flauto e Simona Maero al clarinetto, con brani arrangiati dallo stesso Mauro Maero; la seconda con il Prof. Fabrice Moretti con brani a solo di Henri Tomasi in un tripudio di note e di colori musicali. Una giornata da ricordare per il buon livello culturale proposto, ed è stata, senza ombra di dubbio, uno stimolo affinché altre analoghe occasioni possano essere riproposte.

Un ringraziamento particolare al Prof. Fabio Pardo, consulente della Buffet Crampon, per la squisita collaborazione e disponibilità.

Osvaldo Boggione

Fabrice Moretti

Ormai da 20 anni Fabrice Moretti è immerso nello spirito della tradizione dei musicisti professionisti; egli aspira prima di tutto a far conoscere il sassofono come uno strumento da concerto.

Con una grande sensibilità classica, Fabrice vuole trasmettere la sua tecnica e le sue conoscenze acquisite dai grandi Maestri. Figlio spirituale di Marcel Mule (padre della Scuola francese di sax), allievo di Jean Ledieu (CNR de Nancy) e di CNSM di Parigi con Daniel de Fayet, Pierre Max Dubois, Therese Brente et Guy Dangain, Fabrice Moretti si è sempre aggiudicato i migliori posti in classifica nei numerosi concorsi nazionali ed internazionali che lo hanno visto impegnato da più di 10 anni.

Con una forte volontà di rimettersi in gioco e di migliorare con il sax e per il sax, Fabrice aspira, grazie ai suoi numerosi concerti e corsi, a far conoscere il repertorio classico del sassofono.

Professore di sax al Conservatorio del X° arrondissement di Parigi e musicista d'orchestra, Fabrice Moretti lavora regolarmente con l'Orchestra Filarmonica di Radio Francia, sotto la direzione di importanti maestri, come Lorin Maazel, Seiji Ozawa, Ricardo Chailly, Marek Janowski...

Partecipa nel 2004 alla creazione di '6 & Sax': sette musicisti riuniti dalla voglia di suonare assieme e che si prefiggono lo scopo di far scoprire il repertorio del sax classico come un metodo di formazione strumentale fino allora inedito (saxofono, quintetto ad archi e pianoforte).

Fabrice Moretti suona un sax contralto S3 Prestige Buffet Crampon.



*In alto: il prof. Fabrice Moretti
con il vice presidente regionale Osvaldo Boggione
ed un momento dello stage*



La stagione dei concerti delle bande musicali della provincia di Cuneo autunno-inverno 2008

Su iniziativa della Consulta artistica dell'ANBIMA della provincia di Cuneo, si è elaborato un calendario provinciale dei concerti per l'autunno-inverno 2008. La scelta del periodo non è affatto casuale visto che quasi tutte le bande, o in onore della Santa Patrona o in occasione delle festività natalizie, tengono di norma un concerto. Questo calendario è stato pubblicizzato su tutti gli opuscoli e i siti internet che divulgano gli appuntamenti della Provincia Granda.

NOVEMBRE

FOSSANO • Sabato 22, ore 21 • Concerto di S. Cecilia • Palestra dei Salesiani in via Verdi 22

BAGNOLO • Domenica 23, ore 11 • Concertino in Piazza S. Pietro

FARIGLIANO • Sabato 29, ore 21 • Concerto di S. Cecilia • Biblioteca Civica

NARZOLE • Sabato 29, ore 21 • Concerto di S. Cecilia • Confraternita di San Rocco

DICEMBRE

BENE VAGIENNA • Sabato 6, ore 21 • Concerto di S. Cecilia • Chiesa Parrocchiale

GARESSIO • Sabato 6, ore 21 • Concerto di Natale • Chiesa di Santa Caterina

SOMMARIVA DEL BOSCO • Sabato 13, ore 21 • Concerto di Natale • Teatro delle Scuole

SANTO STEFANO BELBO • Domenica 14, ore 21 • Concerto di Natale • Chiesa Parrocchiale

BAGNOLO • Venerdì 19, ore 21 • Concerto di Natale • Teatro "Silvio Pellico"

MONTÀ • Venerdì 19, ore 21,15 • Concerto di Natale • Parrocchia Nuova

MORETTA • Sabato 20, ore 21 • Concerto di S. Cecilia • Chiesa di San Giovanni Battista

BRA SAN DOMENICO SAVIO • Sabato 20, ore 21 • Concerto di Natale • Centro "Arpino"

SAVIGLIANO • Sabato 20, ore 21 • Concerto di Natale • Teatro "Milanollo"

DOGLIANI • Lunedì 22, ore 21 • Concerto di Natale • Bocciodromo coperto

VILLAFALLETTO • Domenica 28, ore 15,30 • Concerto • Chiesa Parrocchiale

Associazione tra produttori
Piazza San Paolo, 9
Dogliani (CN)
bottegedelvino@comune.dogliani.cn.it
www.comune.dogliani.cn.it

Scantinati del Palazzo Comunale,
suggestiva costruzione del 1500,
ex convento dei Carmelitani

Orario di apertura
venerdì 15,00-19,00
sabato, domenica e giorni festivi:
9,30-12,30 / 15,00-19,00

A richiesta per comitive e gruppi
telefonando ai seguenti numeri:
tel+fax 0173 742260 / 70107

Vini
Dogliani d.o.c.g.
Dolcetto di Dogliani d.o.c.
Degustazione gratuita

La Cavagliese: 130 anni di musica e passione

Celebrato l'anniversario con uno sguardo al futuro

La danza delle foglie non è stato l'unico appuntamento incantevole di questo primo scorcio d'autunno sulle colline novaresi, in molti, infatti, hanno potuto godere dei festeggiamenti che la banda musicale La Cavagliese ha organizzato in occasione del 130° anniversario di fondazione. Il compleanno di questa ormai storica associazione è un traguardo invidiabile per il quale attorno a questa associazione si è stretta un'intera comunità ed una folla di amanti della musica per banda, e melomani tout court, provenienti da diverse località limitrofe.

La storia de La Cavagliese rappresenta una romantica favola moderna nella quale elementi della tradizione si perpetuano attraverso riti e consuetudini del passato, come le processioni di carattere religioso e laico, contaminandosi però con fattori contemporanei, come lo sviluppo delle tecniche esecutive e l'ampliamento del repertorio musicale.

Le più distanti eco di una formazione bandistica a Cavaglio d'Agogna risalgono al lontano 1878 quando uno sparuto gruppo di amici, accomunati dalla passione per la musica, si compose per suonare insieme ed allietare così le giornate dei Cavagliesi. La storia degli esordi racconta di un profondo legame con la vita parrocchiale ed il curato: in parte perché i primi servizi erano principalmente di carattere religioso, ma soprattutto perché il sacerdote stesso rappresentava il presidente ed il maestro del complesso musicale, connettendosi così sempre più al tessuto sociale del paese, fino a diventare un elemento di aggregazione e di incredibile vivacità per tutta la comunità, tanto che a cavallo tra le due guerre, come testimoniato da documenti presenti nell'archivio comunale, vi furono

contemporaneamente ben tre bande musicali. Dopo la guerra, un solo nucleo ne raccolse il testimone, portando avanti questa tradizione, ma senza dubbio il momento di maggior crescita per la banda avvenne a partire dal 1989 quando le redini della filarmonica vennero impuginate da Diana Barbero in qualità di maestro e Giuseppe Barbero nel ruolo di Presidente (e musicista), tuttora presenti ed operativi nei loro ruoli. Come un fiore che si schiude al sole, così La Cavagliese, condotta da un maestro entusiasta e capace, unitamente all'abilità di coinvolgere diversi giovani, si aprì ad esperienze diverse, scoprendo tutti i meandri dell'universo musicale e cimentandosi con differenti stili, ampliando quindi in maniera significativa il proprio repertorio.

Tutto questo è stato possibile grazie ad un miglioramento delle capacità esecutive, reso attraverso il continuo aggiornamento dei propri elementi con corsi di formazione musicale e di perfezionamento, tenuti regolarmente presso la sede della banda e sostenuti dalle istituzioni provinciali e nazionali, mentre purtroppo scarseggiano aiuti di carattere locale. La presenza maggioritaria di giovani e giovanissimi nella filarmonica, che rappresentano ormai il corpus dell'ensemble che vanta più di trenta elementi, ha inoltre fatto in modo che il repertorio stesso de La Cavagliese mutasse notevolmente, annoverando brani di diversi generi come lo swing, il pop, il rock, il reggae, la musica moderna contemporanea e, naturalmente, quella classica che di solito non viene annoverata tra i repertori bandistici tradizionali per le difficoltà implicite d'esecuzione.

Tuttavia la natura stessa della banda non viene mai tradita, anzi: l'evoluzione moderna delle bande musicali ha portato alla formazione di un complesso capace e flessibile, rispondendo in questo modo a criteri di idoneità artistica imprescindibili in un contesto contemporaneo, ed assurgendo a forma educativa e a forma d'arte. Infatti, anche se molte persone sono ancora ostaggio di una visione un po' miope e snob della banda, rappresentata da un gruppo un po' approssimativo di esecutori di melodie popolari, le moderne formazioni bandistiche, tra cui La Cavagliese, rappresentano oggi il mezzo diretto ed immediato per l'educazione musicale del popolo, rendendo accessibile a tutti la bella musica, quella



Il Concerto del 130° nella chiesa parrocchiale



che prima era privilegio di pochi.

Risultati ed affermazioni sono stati ottenuti non senza difficoltà o battaglie, ma con gran passione e con l'aiuto vicendevole che le diverse bande, e l'ANBIMA si prestano reciprocamente.

Questa solidarietà è risultata evidente anche durante le celebrazioni svoltesi il 18 e 19 ottobre scorso, durante le quali diverse membri istituzionali hanno partecipato alla grande festa di compleanno de La Cavagliese.

Sabato 18 si è svolto il momento più conviviale con l'organizzazione di una cena alla quale molti paesani hanno partecipato entusiasti, mentre domenica 19 è stata dedicata alla celebrazione più consona di un anniversario tanto onorevole.

Nel pomeriggio La Cavagliese ha ospitato il Corpo Musicale del Mottarone che ha partecipato all'iniziativa sfilando per le vie del paese e rallegrando i cittadini: le due formazioni hanno percorso due itinerari distinti per poi ricongiungersi nella piazza 1° Maggio e dare vita ad un simposio musicale alternandosi nell'esecuzione di diversi brani e suonando anche insieme alcuni pezzi diretti a volte dal M° Barbero a volte dal M° del Corpo Musicale del Mottarone, il Sig. Renato De Gaudenzi.

Una seconda tappa si è poi svolta nella piazza antistante la chiesa parrocchiale, luogo che ha poi costituito il fulcro centrale della manifestazione.

Alle 21, infatti, si è tenuto il concerto delle due bande: la prima performance è stata quella degli ospiti del Corpo Musicale del Mottarone, poi hanno suonato congiuntamente gli allievi dei due gruppi musicali diretti dal M° Diana Barbero, il grandinale è stato quindi affidato alle melodiose note de La Cavagliese che ha interpretato con maestria i pezzi proposti.

Al concerto sono intervenute numerose autorità che hanno voluto testimoniare il loro apprezzamento e la loro solidarietà per la passione ed il sacrificio che i musicisti dimostrano portando avanti una realtà tanto importante.



Da sinistra il Presidente della Cavagliese, sig. Barbero, il Segretario Regionale Pierfranco Signetto, il Presidente Regionale Ezio Audano e la Vice Presidente della Provincia di Novara dott.ssa Paola Turchelli

All'evento sono intervenuti la Dott.ssa Paola Turchelli, vicepresidente della provincia di Novara, il presidente regionale dell'ANBIMA Ezio Audano, insieme al segretario regionale Pierfranco Signetto ed al tesoriere regionale James Longo, unitamente ad altre numerose cariche istituzionali appartenenti all'ANBIMA Piemonte

In particolare il Presidente Ezio Audano ha sottolineato l'importanza di manifestazioni di questo genere, atte il valore ed il merito delle bande musicali, che custodiscono e perpetuano un considerevole patrimonio socio-culturale, nobilitando e conferendo popolarità al territorio locale, mentre la Dott.ssa Turchelli ne ha evidenziato il ruolo sociale, opportunità unica di condividere un'etica comune, imparando disciplina e rispetto, quindi valori importanti non solo nella vita di un'organizzazione sociale, ma anche nella società civile.

Il successo di pubblico e l'apprezzamento degli astanti è poi stata la vera ciliegina sulla torta di compleanno de La Cavagliese, che può così spegnere con soddisfazione le sue 130 candeline, dando appuntamento al fedele pubblico, ormai sempre più numeroso ed entusiasta, al tradizionale concerto di Natale.



L'esibizione delle due Bande Musicali

A Bruzolo uno stage indimenticabile con il Maestro Lorenzo Pusceddu

Prosegue il percorso formativo della Società Filarmonica

La Società Filarmonica di Bruzolo è una delle associazioni più antiche del territorio bruzolese, fu costituita nell'anno 1870. Grazie alla volontà e allo spirito di gruppo di alcuni elementi ha saputo seguire i gusti e le evoluzioni musicali fino ai giorni nostri andando costantemente verso il miglioramento. Da cinque anni a questa parte è stato ideato il "Giocando con la musica" un progetto di propedeutica per i bambini dai quattro anni in su per avvicinarli al mondo della musica. La Banda Musicale dal 1987 è stata affidata alla guida dell'attuale Maestro Carlo Campobenedetto. La Filarmonica può contare su un organico di circa 70 elementi e su un repertorio di ottima valenza che spazia dalla musica classica a quella leggera americana ed europea, dalle colonne sonore di film al jazz, senza mai trascurare la tradizione bandistica.

Nei giorni 7, 8 e 9 Marzo 2008 il Maestro e Compositore Lorenzo Pusceddu è stato invitato a Bruzolo per tenere uno stage formativo.

L'iniziativa è nata dall'amicizia tra Carlo e Lorenzo con l'intento di migliorare in particolare l'aspetto qualitativo e formativo della Banda. La Banda non è nuova a queste iniziative in quanto nell'autunno del 2000 aveva già riscontrato un'esperienza positiva con il M° Daniele Carnevali. Le nostre lezioni si sono svolte nella palestra comunale, a partire dal venerdì sera fino alla conclusione col Concerto di Gala della domenica pomeriggio, ed ogni momento trascorso con lui ci ha permesso di conoscere una persona molto preparata ma anche semplice e cordiale.

Le prove sono iniziate al venerdì sera subito con esercizi di riscaldamento, tratti dagli stessi brani in studio, curando in particolare l'emissione del suono; esercizi di intonazione, prima all'unisono passando poi alle quinte vuote e sui vari accordi; bilanciamento dei suoni tra le varie sezioni.

I brani oggetto di studio sono stati:

- *Marche Militaire N. 1* scritta da Schubert e in seguito arrangiata dal Maestro;
- *Aria for Alto Sax* dove il nostro sassofonista Giovanni Richiero ha potuto esibirsi mostrando le sue qualità;
- *Sid Addir Babai* dedicato ad un bellissimo tempio della terra sarda che narra i diversi momenti di una giornata al suo interno: dalle prime luci del mattino, ad una scena pomeridiana di una coppia che balla un walzer, alla sera quando gli ultimi visitatori lasciano al maestoso silenzio le antiche mura;
- *Prochyta* brano composto da quattro movimenti, dove abbiamo potuto immaginare "chiudendo gli occhi" il tumultuoso viaggio in mare verso l'isola partenopea;
- *Giù la testa* conosciuto brano di Morricone.

In seguito all'amicizia e alla stima nata in questi tre giorni, Lorenzo è stato nuovamente invitato per il prossimo anno ed inoltre gli è stato commissionato un brano per la ricorrenza dei quattrocento anni del Trattato di Bruzolo.

Oltre agli insegnamenti tecnici siamo riusciti a crescere grazie al contatto diretto con il compositore, il quale ha insistito sulla singola nota anche per parecchio tempo per farci capire la giusta sfumatura che essa doveva avere. In particolare Lorenzo è riuscito a trasmetterci il suo amore totale per la musica e ad arricchirci grazie ai colori, alle tonalità e alle sfumature che i suoi spartiti raccontano e che lui ha condiviso con noi. Abbiamo potuto apprezzare Lorenzo non solo da "insegnante" ma anche come amico che ha saputo creare un gruppo affiatato nei momenti di "spensieratezza" e ci porteremo sempre nel cuore la dolce melodia suonata da lui al pianoforte per noi.

Grazie Lorenzo, con le tue semplici parole sei riuscito a trasmetterci l'amore per la musica, la voglia di non smettere mai di continuare a coltivare questa passione!

Grazie Maestro.

Una curiosa immagine del Maestro Lorenzo Pusceddu circondato dai musicisti





La Banda a scuola

Esperienza positiva per la Banda di Albiano d'Ivrea

In questo periodo di scuola se ne è sentito parlare. E tanto, forse troppo. Fanno poca notizia però iniziative come quella di una banda musicale di paese, che entra in una scuola elementare, raduna tutte le classi e con l'aiuto di qualche video e qualche immagine proiettata prova a spiegare il perché dell'esistenza della Associazione. La banda non è solo musica. Da anni infatti il nostro Corpo Musicale organizza in collaborazione con il Comune e la Regione, un corso dedicato a chiunque voglia imparare uno strumento musicale, ma voglia anche avvicinarsi ad una Associazione formata da un gruppo di amici che trascorre ore insieme, suonando e dando vita ad una grande famiglia. Inoltre, considerata una partecipazione di gruppi di coetanei già conoscenti, si può forse garantire non solo l'inserimento nella Banda, ma anche la presenza duratura negli anni a venire. È purtroppo chiaro che l'hobby Musica è oggi in Italia poco valutato per dar spazio a mille altre attività, che molte volte però non riescono a garantire il convivere in un ambiente sano, che possa far divertire e che qualche volta riesca anche a fare qualcosa di utile per gli altri. È per questo motivo che il nostro Consiglio Direttivo ha sentito la necessità di entrare nella scuola e pubblicizzare questa realtà. Lo ha fatto presentando l'aspetto



musicale prima (suonando e presentando gli strumenti dei musicisti che hanno dato vita a questo incontro) e l'aspetto sociale poi, con le immagini di decenni di vita della Banda all'interno della comunità.

È nato quindi un collegamento tra la scuola ed il Corpo Musicale che continuerà nei prossimi mesi grazie alla collaborazione delle maestre, che cercheranno di far avvicinare sempre più i loro alunni alla nostra Associazione. Siamo ottimisti.

Il Consiglio Direttivo



RISTORANTE

La Lenza

Immersi nell'incantevole cornice del lago "La Lenza" e circondati dai colori e dai sentori della natura il Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio" e il Ristorante "La Lenza"

Vi offrono una visione suggestiva e rilassante.

In questo scenario gaio e lussureggiante troverete ad accoglierVi l'ospitalità e la professionalità di **Antonietta Vittone** e delle sorelle **Ghiosso** che Vi assicureranno un soggiorno speciale e confortevole accompagnato da una cucina genuina e prelibata.



Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio"
Ristorante "La Lenza"
Regione Cravero N. 30 - 10088 Volpiano (TO)
Tel. 011 9882385 - Fax 011 9884325
lalenza-volpiano@libero.it

**Hanno festeggiato con noi
la S. Cecilia le bande musicali di:
BOSCONERO, CASELLE, GRUGLIASCO, LEYNÌ,
SAN RAFFAELE CIMENA, SETTIMO TORINESE**

La città di Settimo Torinese fa 50 e la sua banda 140



Anno eccezionale per Settimo Torinese e la sua Banda Musicale. Infatti nel 2008 ricorre il 50° anniversario di elevazione di Settimo a città ed il Corpo Musicale "Città di Settimo Torinese" festeggia il 140° Anniversario di Fondazione. La nascita del sodalizio settimese viene, infatti, fatta risalire ufficialmente all'anno 1868, anche se si hanno notizie della presenza di un gruppo di musicisti intorno all'anno 1856 ed anche nell'anno 1839, quando un gruppo di suonatori si riunì per solennizzare le manifestazioni patriottiche e le principali feste religiose. In ogni caso nell'anno 1968 l'allora Direttivo celebrò il primo centenario di fondazione e da quella data, ogni lustro, la Banda celebra l'avvenimento con una serie di appuntamenti musicali bandistici.



Sin dall'inizio di quest'anno è apparso evidente che l'Amministrazione Comunale intendeva dare grande risalto alla ricorrenza del cinquantesimo privilegiando in modo particolare le associazioni che sono state artefici dell'evoluzione sociale e culturale della città che si è radicalmente trasformata da un piccolo paese della cintura torinese in una realtà con una elevata "qualità della vita".

La ricorrenza del 140° è stata così inserita nel programma delle manifestazioni del 50° e, secondo le intenzioni degli Amministratori, il Corpo Musicale doveva fungere da colonna sonora agli eventi più importanti. A tale scopo la banda è stata invitata a registrare un cd contenente i migliori brani in repertorio. Sempre l'Amministrazione ha patrocinato e finanziato la confezione delle nuove divise in quanto, secondo le affermazioni dell'Assessore alla cultura, il dott. Antonello Ghisaura, "quando c'è una festa importante bisogna mettere l'abito nuovo".

La ricorrenza del 140° è stata così inserita nel programma delle manifestazioni del 50° e, secondo le intenzioni degli Amministratori, il Corpo Musicale doveva fungere da colonna sonora agli eventi più importanti. A tale scopo la banda è stata invitata a registrare un cd contenente i migliori brani in repertorio. Sempre l'Amministrazione ha patrocinato e finanziato la confezione delle nuove divise in quanto, secondo le affermazioni dell'Assessore alla cultura, il dott. Antonello Ghisaura, "quando c'è una festa importante bisogna mettere l'abito nuovo".

Il Corpo Musicale ha organizzato quindi una serie di manifestazioni che si sono protratte per tutto l'anno e che hanno avuto quale comune denominatore la musica bandistica.

in questi anni. Le manifestazioni sono quindi proseguite con l'invito alla Società Filarmonica di Sestri Levante, che ha portato a Settimo una formazione giovanile. Il gruppo si è esibito, sabato 24 maggio, in un concerto di brani marciabili dimostrando una buona preparazione nonostante la giovane età degli strumentisti. È stata quindi la volta del Corpo Bandistico Cassinese "F. Solia" di Cassine (AL) che, nella giornata di domenica 29 giugno, ha presentato un programma musicale vario ed impegnativo, con brani che hanno riscosso il gradimento del pubblico. Le celebrazioni sono proseguite con un evento internazionale, infatti sabato 5 e domenica 6 luglio i musicisti settimesi hanno ospitato l'Harmonie Municipal de l'Union, una formazione d'oltralpe conosciuta grazie ad una musicista della banda di Settimo Torinese trasferitasi in Francia, per motivi di lavoro, e che ha permesso quindi questa felice combinazione. È stata quindi anche l'occasione per conoscere il repertorio e la gestione associativa delle bande straniere e, nei colloqui con i dirigenti della banda ospite, sono state scoperte molte affinità e problematiche.

Non poteva mancare l'evento che, ciclicamente, viene organizzato in occasione delle ricorrenze celebrative: il Concertoinsieme con la consorella banda di Venaria Reale. È questa una manifestazione unica nel suo genere. I musicisti del Corpo Musicale "Città di Settimo Torinese" e del Corpo Musicale "G. Verdi" di Venaria Reale, hanno formato un unico complesso di circa 90 elementi esibendosi in un concerto bandistico.

La manifestazione è giunta alla quarta edizione. Ad ogni edizione è prevista una esibizione sia a Settimo Torinese che a Venaria Reale. Questo è quindi il settimo concerto eseguito dalle due formazioni. Il repertorio eseguito è quello classico delle bande musicali con brani di vario genere. La formazione è stata diretta alternativamente





dai Maestri delle due formazioni: il Maestro prof. Eros Cappellazzo ed il Maestro prof. Claudio Bonadé. Giunti al termine degli appuntamenti, e analizzando i tanti eventi organizzati, si rafforza nei musicisti la consapevolezza dell'importanza della presenza della banda nelle nostre città, quale insostituibile polo aggregativo. Resta il ricordo di tanti eventi musicali di grande livello che hanno permesso ai musicisti settimesi di fraternizzare con i componenti di altre formazioni e di scambiarsi opinioni e sensazioni su una comune passione che oggi, come un tempo, rappresenta un grande momento di aggregazione con un particolare pensiero ai giovani musicisti ai quali va rivolto un incoraggiamento a proseguire nell'opera di divulgazione della musica popolare indispensabile ed insostituibile in quanto svolto per puro spirito di volontariato.



Ho conosciuto la “montanara”

Cari lettori chi di voi non conosce la Fanfara MONTENERO? Sono sicuro che sarete tantissimi a non conoscerla, è ovvio, ma sono sicuro che ogni musicista, almeno una volta nella propria vita, ha sentito, suonato o cantato “LA MONTANARA”. Proprio parlando di lei posso dire di sentirmi un privilegiato, in quanto ho avuto la fortuna e la possibilità di vederla, toccarla e sentirla da vicino, questo perché ho avuto l'onore di entrare in casa Ortelli, il celeberrimo creatore e compositore del brano “alpino” più famoso al mondo.

Ma andiamo per gradi. Una domenica mattina la Fanfara MONTENERO di Torino si trovava in terra di Francia, per l'esattezza a Briançon, per partecipare insieme a molti alpini, ad una manifestazione. Come sempre allietavamo l'attesa della sfilata eseguendo alcuni dei nostri canti tipici, inclusa La Montanara, ed è la che si è avvicinato un signore che, ha espresso il suo consenso per l'esecuzione del brano; a quel punto si è presentato dicendomi che era il nipote di Toni Ortelli e che se avessi voluto, lui mi avrebbe fatto avere una copia del manoscritto originale del brano scritto dallo zio.

Come potevo rifiutare questa proposta tanto lusinghiera nei miei e nei confronti della Fanfara?

Infatti pochi giorni dopo sono stato contattato da una signora, la quale, con la sua dolce e fievole voce, si è presentata al telefono come la signora Ortelli e che mi ha invitato presso la sua abitazione per ritirare l'opera musicale se avessi voluto. E così è stato, immediatamente mi sono azionato, contattando i responsabili della sezione alpini di Torino, affinché fossero presenti anche loro all'evento ed una piccola delegazione è partita e si è recata a casa Ortelli dove sull'uscio ci ha accolto una donnina anziana, dal viso dolcissimo. L'emozione era tanta, eravamo entrati nelle mura dove “Toni”, (scusate la confidenza), aveva musicato il nostro secondo inno alpino, (vorremmo ribattezzarlo così), ogni angolo della casa parlava di lui, dalle immagini e fotografie appese alle pareti, alle onoreficenze ricevute, alla musica che vibrava e suonava nelle stanze della casa. E là, la signora Maria Cravero, ottima padrona di casa (pensate che oggi ha la stupefacente età di 100 anni compiuti il 15 di agosto), ci ha accolto e raccontato, della sua splendida vita, fatta di emozioni intense, vissuta con quel alpino, che ha fatto e farà parlare di sé per ancora molti e molti anni, in ogni angolo del mondo popolato dalle nostre penne nere e da chi ama la buona musica popolare.

Il motivo del nostro scritto a questa rivista è diretto a chi come noi, fa della musica una piccola ragione della propria vita ed è perché vogliamo condividere con voi tutti la gioia, il piacere, la fortuna di avere conosciuto e stretto “un'amicizia” con la signora Maria, con la quale ricordiamo ad ogni nostra esecuzione del suo brano il caro amico Toni. Concludiamo con un pensiero ed un ricordo agli amici coristi e musicisti che sono “andati avanti” (noi alpini definiamo così chi ci ha lasciato) i quali insieme a Toni “nel paradiso dei cantori”, intonano con gioia le note della MONTANARA. Evviva la musica

Il C.D. della Fanfara Montenero della Sezione A.N.A. di Torino

Nella foto, da sinistra, Sergio Milani, Maria Cravero ved. Ortelli e Jimmy D'Introno



Un grande anno per il Gruppo Folk del Mottarone

Lo spettacolo di 26 gruppi folk ad Armeno



Nelle foto momenti della festa ed il tavolo delle premiazioni



Una bellissima festa, ricca di colori e di calore, l'incontro di ventisei gruppi folk per l'8° Raduno interregionale, domenica 29 ad Armeno.

I preziosi e ricchi abiti del gruppo di Borgosesia si sono mescolati ai ricercati corpetti ricamati dei gruppi provenienti dalla Valle d'Aosta, dalla Val di Susa, da Pinerolo, dalla Valle Vigezzo e dalla Valle Strona e si sono intrecciate danze e cori e tante voci.

Tutto ha avuto inizio sul colle della Bagnalera, dove, all'ombra degli alberi secolari, don Giovanni Zolla ha celebrato la Messa, seguita con grande partecipazione da tutti; il celebrante, dopo aver ricordato le grandi figure dei Santi Pietro e Paolo, ha ringraziato i gruppi presenti per i doni della gioia e della condivisione, doni di cui sono portatori e che sono così importanti oggi. La Messa è stata accompagnata da canti anche in dialetto e all'Offertorio sono stati portati doni caratteristici. Dal colle i gruppi si sono dispersi per le vie principali del paese, per raggiungere poi la piazza dove si sono esibiti davanti ad un pubblico numeroso ed attento. Sono stati accolti dal Sindaco Werther Mariotti, dall'Assessore Provinciale Gianni Barcellini, dal Presidente della Comunità Montana Due Laghi Angelo Gemelli e dal Presidente ANBIMA Provinciale Novara Giuseppe Regalli, che hanno sottolineato l'importanza della salvaguardia delle tradizioni e della memoria.

Nel pomeriggio, nel grande spiazzo dell'area To-



nella, ancora canti e balli in allegria, coinvolgendo anche il pubblico: una festa semplice, calorosa e vivace, purtroppo interrotta troppo presto dalla pioggia.

Soddisfatto il Gruppo Avv. Fiorito di Sovazza, organizzatore della manifestazione e in particolare la Presidente Giuliana Zolla, che tanto si è spesa perché tutto andasse per il meglio, e che ha ringraziato anche la Pro Loco e l'Associazione Alberghieri per l'indispensabile sostegno all'iniziativa.

m.g.c.



CAVOURESE.it

we travel to carry your dreams



Noleggio autobus e autovetture Gran Turismo da 8, 16, 30, 56 e 79 posti

CAVOURESE S.p.A.
Via Pinerolo, 73 - 10061 Cavour (TO)
Tel. 0121.69031 - Fax 0121.69155
www.cavourese.it - info@cavourese.it



Extraservice VIAGGI



di EUROBUS VIAGGI s.c.a.r.l.
Via Pinerolo, 71 - 10061 CAVOUR (TO) ITALY - Tel. 0121.69713 - Fax 0121.609105
www.extraservice.it - info@extraservice.it
Piazza Barbieri, 14 - 10064 PINEROLO (TO) ITALY - Tel. 0121.72484

Promozioni turistiche del territorio e tour enogastronomici
Organizzazione viaggi-vacanze e Biglietteria

Il 2° Raduno Internazionale del Folklore a Calella (Spagna)

Si è svolto a Calella (Spagna) il 2° Raduno Internazionale del Folklore. C'erano molti gruppi europei tra cui olandesi, svedesi, tedeschi e il nostro gruppo folkloristico Mottarone. Sono state giornate intense per tutti i componenti. Il gruppo, sostenuto da parecchi simpatizzanti e dal Presidente della Comunità Montana Angelo Gemelli, è partito nella giornata di sabato 14 giugno, in pullman per un viaggio di 900 chilometri. La domenica è dedica-



ta alla visita della città di Barcellona, con le sue strade caratteristiche e l'imponente porto olimpico. Alla sera c'è stata la prima delle due serate di esibizione: di fronte ad un pubblico di oltre 1000 persone si sono eseguiti i canti più caratteristici, ma soprattutto l'inno del gruppo la "Sovazzinella". Una nota di merito ai "matai", le giovani leve, che con semplicità e tenerezza hanno conquistato il cuore di tutti. Il giorno successivo visita alla città di Gironda, splendida perla medioevale. Al lunedì sera conclusione delle esibizioni oltre Pirenei del gruppo, con lo svolgimento di quasi, tutto il repertorio, riscuotendo applausi per la perfezione dei balli e l'accuratezza dei canti. *"È stata una grande soddisfazione portare il nome di Sovazza e del Mottarone in un contesto internazionale così importante; gli sforzi di tutto il consiglio direttivo sono stati ampiamente ripagati"* commenta il Presidente Giuliana Zolla al rientro verso l'Italia e aggiunge *"Ci impegneremo affinché anche l'anno prossimo si possa partecipare a qualche raduno di grande richiamo, sperando di ottenere anche l'aiuto delle nostre istituzioni locali"*.

m.f.

Giuliana Zolla, presidente del Gruppo Folk Mottarone nominata "Cavajer ëd le Tradission"

A Vercelli, lo scorso 18 ottobre, nominati 36 nuovi "Cavajer ëd le Tradission", tra loro anche Giuliana Zolla, infaticabile presidente del Gruppo Folk Mottarone, premiata, si legge nella motivazione, *«Chiara esempio di volontà e dinamismo malgrado i tanti impegni di lavoro e di famiglia, si dedica per il recupero e la conservazione delle Tradizione della Fiera tra i due laghi. Con impegno impareggiabile ha rifondato il Gruppo Folkloristico Mottarone, intitolato all'avvocato Fiorito ed ha saputo ricostruire il repertorio di musiche, canzoni, balletti e riprodurre i costumi che ricordano la storia, i colori ed il calore della sua terra in Italia, in Europa ed ha organizzato grandiose manifestazioni nel suo territorio»*.



A Giuliana Zolla giungano le congratulazioni della Redazione di Piemonte Musicale e dell'ANBIMA Regionale tutta.

“Musica per un Amico” per il commovente ricordo di Gigi Pisani

A Santhià cinque bande musicali unite per ricordare un vero amico

Il ricordo di un amico e la passione di Gigi Pisani per la musica sono stati gli elementi caratterizzanti la quinta edizione di “Musica per un Amico”, organizzato dalla banda “I Giovani” di Santhià, di cui Gigi è stato musicista e capo banda. La giornata musicale ha avuto inizio già nella tarda mattinata, con l’esibizione del trio jazz A.L.I (Associazione Liberi Improvvisatori). Ma il cuore della manifestazione è stato il concerto pomeridiano, che ha visto convergere in piazza Roma tanti musicisti di bande diverse, insieme per un giorno, in ricordo di un amico musicista. Oltre alle due bande santhiatesi, “I Giovani” e “Banda musicale cittadina”, presenti elementi provenienti dalle bande di Alice Castello, Trino e Zimone. I musicisti sono stati diretti dal Maestro Luigi Peyla e, per una composizione, dal Maestro Arturo Sacchetti. Ha voluto essere presente alla giornata Francesco Tamiati, che ha iniziato suonando la tromba nella banda “I Giovani” ed ora è prima tromba alla Scala di Milano.

La manifestazione è stata patrocinata, oltre che dal comune di Santhià e provincia di Vercelli, dall’Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali che ha visto presente in piazza per tutta la durata del concerto il presidente Giuseppe Regalli.

Il Presidente ANBIMA Provinciale Sig. Giuseppe Regalli con alcuni organizzatori.



*Nelle foto.
Francesco Tamiati con il Maestro Arturo Sacchetti,
e due immagini della manifestazione*



Ciao Roberto . . .

Ci sono momenti della vita in cui le parole non bastano a spiegare la tristezza che si prova quando si perde un amico. Allora ci si mette a pensare a tutti quei momenti divertenti, emozionanti o anche tristi vissuti con chi non c'è più. Tutte le persone che ho visto oggi al funerale di Roberto lo conoscevano bene, con lui hanno condiviso la mia stessa passione e ognuno di loro avrebbe un aneddoto da raccontare.

Roberto è stato il mio primo insegnante quando dieci anni fa decisi che la musica doveva essere la mia vita. Anni dopo ci siamo ritrovati a suonare insieme e l'ho invitato ad entrare a far parte del mio quintetto di ottoni, che fino a quel giorno era rimasto un quartetto, e che da oggi è tornato ad esserlo. Lui di buon grado ha accettato e con il suo coinvolgente sorriso partiva per venire a provare fin sui monti di Coassolo San Pietro, con umiltà, senza pretese di fare il "professore", senza volere mai nulla in cambio, perché se c'è una cosa che lo caratterizzava era quella di suonare per l'amore della musica, per stare in compagnia e magari fare una bella mangiata insieme, non per il mero guadagno.

Oggi a Ceretta si respirava una strana atmosfera, era come se nessuno di noi si rendesse ben conto del perché eravamo lì. C'erano gli amici con cui aveva suonato fino alla settimana scorsa, i maestri e una folta rappresentanza delle bande dei paesi limitrofi e molta gente che ha avuto occasione di apprezzarlo non solo come musicista ma anche come persona. Tutti eravamo lì a piangere la sua scomparsa, non singolarmente ognuno nel suo angolo, ma tutti insieme con il nostro strumento in mano, tutti fratelli di una grande famiglia, figli di una mamma generosa e amorevole chiamata Musica. E io lo immaginavo al nostro fianco, in Chiesa vicino agli archi e all'organo che hanno fatto da sottofondo alla funzione, sul sagrato ad accompagnare con il suo basso le marce che fin da bambino aveva suonato e al cimitero con gli ottoni che da sempre aveva amato.

Ora non c'è più e non possiamo che pensare al vuoto che lascia nei nostri cuori e nelle nostre formazioni musicali. Ma c'è una cosa in cui dobbiamo profondamente sperare, che lassù in Cielo esista un luogo dove possa continuare a coltivare la sua infinita passione, un Paradiso della Musica in cui tutti noi un giorno ci ritroveremo.

Quindi Roberto non addio, ma arrivederci . . .

La Banda Margherita di Cameri (NO) piange Renato Filippi

Serve poco per visualizzare interiormente un amico: il sorriso, un atteggiamento, un gesto ed ecco che nella mente si anima, definito eppur sfuggente, il contorno di una presenza preziosa. Quando in questi giorni mi ritrovo a pensarti mi torni alla mente così: una serie di sorrisi, di atteggiamenti, di gesti e soprattutto di sguardi, che non riesco a collocare in un preciso momento di questi vent'anni, ma formano una catena di ricordi che, svincolati dai singoli episodi, definiscono a tutto tondo

il senso di un vuoto che, insieme agli altri, inizio a sentire ma temo sentirò soprattutto negli anni a venire. Questo è quanto si coglie dai discorsi, dalle mezze parole, dalle cose non dette, o dette solo con gli occhi, che animano queste sere la sala prove, dove ci ritroviamo uniti come non mai e ci sentiamo veramente una grande famiglia, un gruppo che non si ritrova solo per fare sfoggio di tecnica musicale, ma perché ama stare insieme e ama questo modo di stare insieme, che è allo stesso tempo voglia di fare (e fare bene) ma anche accoglienza verso tutti i musicisti, ciascuno con la sua storia, la sua disponibilità e la sua capacità musicale, che nel tuo caso era grande ma non necessariamente sarà la più apprezzata e la più rimpianta delle tue qualità. Renato Filippi, trombonista, mancato tragicamente alla propria famiglia e alla Banda Margherita di Cameri, venerdì 31 ottobre 2008.



Già nel 1883 la cittadina di Leinì vide sorgere una botteguccia artigiana condotta da Giovanni Verde con il compito esclusivo di fabbricare fisarmoniche. La Ditta si rafforzò poi ulteriormente con l'apporto del figlio Giuseppe che oltre a promuovere la fisarmonica Verde nel mondo, trasforma la sua attività ponendo le basi per quello che oggi è considerato uno dei centri professionali nel settore musicale più qualificati sul territorio nazionale.

Grazie soprattutto a Maurizio Camoletto, che a partire dal 1976 prende in mano l'azienda affiancato nel lavoro da validi ed esperti collaboratori la ventata di innovazione all'interno dell'azienda fa sì che assuma un particolare rilievo internazionale in tutti i settori.



Anche nel settore degli strumenti a fiato VERDE PROFESSIONAL è in grado di offrire alla vastissima ed affezionata clientela una completa gamma di prodotti delle più importanti marche sia da studio che professionali e relativi accessori.



Il carattere familiare dell'azienda, unito alla professionalità dei servizi, fa sì che bande musicali, musicisti esperti e non, possano soddisfare le loro esigenze con la possibilità di provare gli strumenti presso i nostri locali dove sovente è possibile assistere a dimostrazioni e presentazioni delle ultime novità e tecniche del settore.



10040 LEINÌ (TO) ITALY - Via Cottin, 9
Tel. 011.9988662 - Fax 011.9973133
www.verdepro.com • info@verdepro.com

Da non dimenticare il supporto qualificato di tecnici interni ed esterni in grado di offrire assistenza specializzata e riparazioni nel minor tempo possibile.

